

# Oggi alle 18 manifestazione per il Vietnam alla basilica di Massenzio

A PAG. 9

### Rossi di Montelera liberato: arrestati due per il rapimento

a pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Entro domenica la revoca dell'embargo petrolifero dei paesi arabi verso gli USA

a pag. 12

## Rumor ha presentato ieri sera a Leone la lista dei ministri

## Ondata di scioperi contro la dittatura fascista

# Varato il nuovo governo tra riserve e contrasti

Anche la struttura del governo conferma il carattere negativo della soluzione che si è voluta dare alla crisi — L'ex capo del centro-destra Andreotti torna alla Difesa — All'ultimo momento la DC ha imposto un ministro in più del previsto Donat Cattin non ha accettato di entrare — Le decisioni di PSI e PRI — Un articolo di Chiaromonte su «Rinascita»

# TENSIONE IN PORTOGALLO Le truppe di nuovo in stato d'allarme

I generali Gomez e Spínola sono stati destituiti — Non hanno partecipato ad una inusitata cerimonia in cui gli alti ufficiali hanno proclamato fedeltà al governo — Cresce la lotta nelle fabbriche e nelle università

Dopo due settimane di crisi, è stato varato ieri il nuovo governo Rumor, un governo tripartito DC-PSI-PSDI con l'appoggio esterno dei repubblicani. La lista dei ministri è stata comunicata nella tarda serata, quando il presidente del Consiglio ha trascorso una nuova giornata in mezzo ai contrasti per la spartizione dei posti — si è recato al Quirinale per sciogliere la riserva con il presidente della Repubblica. Le incertezze dell'ultima ora si erano determinate soprattutto all'interno della DC, in conseguenza dell'operazione di imbarco che è stata compiuta nei confronti dell'ala destra dello «Scudo crociato» protagonista della stagione del centro-destra; e Andreotti, infatti, è tornato al governo in un ruolo di rilievo politico come quello di ministro della Difesa. Ciò dà senza alcun dubbio un segno, qualificante sul piano politico,

**MARINA MERCANTILE:** Coppo (DC)  
**COMMERCIO ESTERO:** Matteoli (PSDI)  
**MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO:** Riforma P.A.: Gui (DC); Ricerca scientifica: Pieraccini (PSI); Interventi straordinari nel Mezzogiorno: Mancini (PSI); Beni culturali ed ambiente: Lupis (PSDI); Rapporti con il parlamento: Giola (DC); Regioni: Toros (DC).

I ministri giureranno questa mattina. La lista dei nomi è stata letta da Rumor dopo che il segretario generale della Presidenza della Repubblica, Picella, aveva dato l'annuncio ufficiale dell'accettazione da parte del presidente del Consiglio dell'incarico di formare il nuovo governo. Probabilmente, la prima riunione del governo, per la nomina dei sottosegretari, avrà luogo domani. Il dibattito parlamentare dovrebbe avere inizio alla Camera giovedì prossimo.

La lista dei ministri, nel complesso, non si è discostata di molto dalle previsioni della vigilia. L'unica incertezza, appunto, riguardava il tentativo democristiano di rimbarcare nel governo — dopo che nel luglio scorso erano stati lasciati fuori — i due massimi rappresentanti del periodo di centrodestra, Andreotti e Forlani. Di questa operazione — che ha riportato Andreotti alla Difesa dopo molti anni, mentre Forlani non ha accettato nessuno dei dicasteri che gli erano stati offerti — non è stata data nessuna motivazione.

Nell'estate scorsa, dopo che il Congresso dc — pur tra contraddizioni e ambiguità — aveva dovuto riconoscere il logoramento del centro-destra, l'esclusione dal governo del presidente del Consiglio che aveva portato a quella formula di governo e del segretario politico che ne aveva avallato la scelta politica, era apparsa perfettamente naturale. Era il minimo che la DC poteva fare in quelle condizioni. Ma come si giustificava oggi l'operazione inversa? E' evidente che anche nella struttura del governo si trovano — con grande evidenza, del resto — elementi che giustificano largamente il giudizio critico nei confronti del nuovo ministero.

Altra sorpresa proveniente dalla DC è stata quella della rinuncia da parte di Donat Cattin. Anche di questo «caso» si è dovuto occupare il «vertice» democristiano nel corso di una serie di incontri e di consultazioni che hanno punteggiato tutta la giornata. Il senatore Fanfani si è incontrato nella mattinata con Rumor, e poi con Andreotti e con Forlani. Andreotti ha sciolto quasi subito la sua riserva, accettando la Difesa che gli veniva offerta. L'ex segretario dc, invece, dopo aver dato l'impressione di accogliere l'invito a ritornare alle Partecipazioni statali, ha dichiarato all'agenzia «Italia» che egli preferiva restare fuori per dedicarsi al suo attuale compito di segretario dell'Unione europea dc.

La questione creata si intorno al nome di Donat Cattin è diversa. La corrente di «Forze nuove», di cui Donat Cattin è leader, aveva protestato già dall'altro ieri nei confronti di Fanfani perché quando il ministro Donat Cattin ha saputo che la Cassa del Mezzogiorno era stata assegnata, al socialista on. Manzini, ha avuto uno scatto d'ira e ha gridato con veemenza: «Fanfani ha rotto l'accordo di Palazzo Giustiniani!».

Questa esclamazione, se la si vuole definire uno «scatto», ha qualche difetto. Prima di tutto è proferita da un ministro, quando si impegna a prestare il servizio più breve e più incisivo, e



### METALMECCANICI IN CORTEO A GENOVA

Ventimila ieri in sciopero (nel tre turni) all'Italsider, all'Asen e all'Ansaldo Meccanica. Almeno ottomila in corteo, da Cristoforo Colombo a via De Amicis, in segno di protesta per lo sviluppo economico: gli investimenti, l'allargamento della base produttiva, il superamento degli squilibri territoriali e settoriali, l'occupazione. Una delegazione ha conferito con il presidente della giunta, on. Dagnino, e con l'assessore all'Industria, Basso, ai quali sono stati illustrati i contenuti e le portate delle rivendicazioni dei lavoratori. NELLA FOTO: un'immagine della manifestazione dei metalmeccanici.

### La DC, il clero e il referendum

## Garantire la laicità

DAL MOMENTO in cui i vescovi italiani hanno emanato la loro «notificazione» sul tema del referendum, è indubbio che nuovi gravi problemi e nuovi elementi di preoccupazione si sono venuti inserendo nella situazione italiana. E' necessario dunque che siano ben chiare tutte le responsabilità, in modo che l'opinione pubblica afferri nei loro termini esatti le delicate questioni che si pongono.

Va ribadito nella maniera più netta che la responsabilità prioritaria della «prova» scelta di andare allo scacco, tutte le conseguenze politiche e sociali che la prova stessa comporta, ricade sulla dirigenza della Democrazia cristiana e in particolare sul segretario Fanfani. E' stata la dirigenza democristiana che, ignorando ogni richiamo ai pericoli che si sarebbero aperti per la pace religiosa, ha scelto di andare allo scacco del referendum. Il... di ogni ragionevole accorto, che avrebbe potuto benissimo essere raggiunto sulla «base» delle numerose proposte avanzate dai partiti divorzisti, da personalità indipendenti e anche da autorevoli esponenti del mondo cattolico, è stato un gesto politico, preciso e deliberato, per il quale Fanfani e gli altri dirigenti della DC non possono accampare alibi.

Questa scelta ha creato i presupposti per cui una parte delle gerarchie e del clero si sentisse autorizzato a scendere in campo. Occorre dire che nella fase precedente era stato possibile notare un atteggiamento sostanzialmente prudente del mondo ecclesiale; ma occorre anche dire che, una volta avviata la logica dello scontro, era ben prevedibile che alcuni settori di quel mondo venissero spinti a intervenire (anche se forse qualcuno in campo divorzista aveva potuto illudersi del contrario).

Ora, il punto da mettere in evidenza è questo. Con la linea che hanno prescelto, sono la dirigenza dc e Fanfani che mirano — e non è davvero la prima volta che ciò accade — a strumentalizzare l'intervento d'una parte del clero per i propri fini politici. E' inutile che i capi della DC tentino, goffamente e incautamente, di accusare gli altri di «politizzazione» del referendum. A chi vogliono darla a intendere? C'è qualcuno in Italia il quale dubiti che, nella malaguarita ipotesi d'un successo antidivorzista, Fanfani non intenderebbe utilizzare l'esito del referen-

### Fascisti sparano contro quattro attivisti della FGCI: un ferito

MILANO, 14. Nuova criminale aggressione fascista a Milano poco prima di mezzanotte: da un'auto in corsa un gruppo di squadristi ha sparato ad altezza d'uomo, contro quattro nostri giovani compagni, in viale Brianza.

Che i fascisti abbiano sparato per uccidere non vi sono dubbi: il segretario del circolo «Che Guevara» della FGCI, Massimo Scipioni, di 18 anni, è stato colpito di striscio da un proiettile al collo. Se l'ha cavata con una graffiatura; un centimetro più in là e la ferita sarebbe stata mortale.

Un altro compagno, Antonio Papa, di 23 anni, purtroppo è stato meno fortunato; colpito ad un caviglia è caduto al suolo sanguinante. Subito soccorso è stato ricoverato all'ospedale Fatebenefratelli.

Il gruppo di giovani comunisti stava affiggendo i manifesti che annunciavano una manifestazione unitaria contro la abrogazione del divorzio, indetta da tutti i movimenti giovanili della zona.

### Una dichiarazione di Berlinguer

Una delegazione di coltivatori diretti accompagnata dai compagni Selvino Bigi, Angiolo Marroni e Giuseppe Marchesano, in rappresentanza dell'Alleanza contadini, dell'Associazione nazionale cooperative agricole e del Centro delle forme associative, è stata ricevuta nella sede del Comitato centrale dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, e dai compagni Macaluso, Conte e La Torre.

La delegazione ha illustrato il contenuto della mozione approvata dall'assemblea dei coltivatori e cooperatori svoltasi nella mattinata al teatro Adriano, sottolineando la necessità di provvedimenti urgenti per garantire la sopravvivenza stessa delle aziende coltivatrici e per avviare una nuova politica agraria.

Il compagno Berlinguer a conclusione dell'incontro ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Gli sviluppi della crisi economica confermano l'esigenza da noi più volte sottolineata anche nell'ultima riunione del Comitato centrale, di avviare un diverso sviluppo del paese. A questo fine, una premessa fondamentale è costituita da un radicale rinnovamento delle strutture e delle attività agricole del nostro paese. Ciò richiede una diversa politica nella Comunità Europea volta a garantire gli interessi dell'agricoltura italiana, i redditi dei coltivatori, l'approvvigionamento dei mercati e investimenti produttivi nel settore. Questa linea deve essere sorretta da una politica agraria nazionale che preveda finanziamenti pubblici — tali da sollecitare anche quelli privati — soprattutto per l'irrigazione e la zootecnia, la bieticoltura e il grano duro

### Forte movimento per un diverso sviluppo economico e sociale

# Assemblea di cinquemila coltivatori a Roma Gli esercenti manifestano in tutto il paese

I contadini hanno avanzato precise proposte per superare la grave crisi dell'agricoltura - L'impegno dei dettaglianti nella lotta contro il caro-vita - Rivendicati controlli democratici sulla formazione dei costi dei prodotti - Illustrati i motivi della protesta

### Sonda sovietica scesa su Marte

Il pianeta Marte è collegato via radio con la Terra grazie a un «modulo» spedito dalla sonda sovietica « Mars 6 » e sceso dolcemente sul « pianeta rosso ». La sonda, lanciata dal cosmodromo sovietico di Baikonur nell'agosto scorso, è giunta nella zona di Marte dopo un viaggio di 122 milioni di chilometri, proseguendo nella circumnavigazione del pianeta. A PAGINA 5

### le fatiche

scelse un termine che tutti indistintamente capirono e capiscono. Poi l'invettiva di Donat Cattin è anche misteriosa. Probatelo avvicinando un signore che passa e cominciate a dirgli: «Fanfani ha rotto...». E' difficile immaginare che quello si interrompa angosciato dicendovi: «Ma non mi dica. Non avrà mica rotto l'accordo di Palazzo Giustiniani?», facendosi intendere, con la sua emozione, che questo, veramente, sarebbe troppo. L'accordo di Palazzo Giustiniani, il convegno di San Ginesio, la rivolta della Domus Mariae, l'intesa di Piazza Barberini, il complotto di via Ripetta, l'accusa del Giambellino, il giuramento della Botteghe Oscure, l'adesione dello Scudo crociato ha una sua toponomastica, irta di insidie e di rischi, nella quale si riconoscono soltanto gli addetti ai lavori e Fanfani ha rotto l'accordo di Palazzo Giustiniani: po-

### OGGI

NIENTE ci dà meglio il senso della serietà dei comunisti e del partito che essi formano, come lo spettacolo di quanto avviene negli altri partiti e ai loro uomini, non escludi i più apprezzabili, in occasione delle crisi di governo, quando le fatiche per conservare un posto o le agitazioni per conquistarne uno si fanno affannose e incomposte. Leggiamo ieri sui giornali che l'accordo di Palazzo Giustiniani, l'intesa di piazza Barberini, il complotto di via Ripetta, l'accusa del Giambellino, il giuramento della Botteghe Oscure, l'adesione dello Scudo crociato ha una sua toponomastica, irta di insidie e di rischi, nella quale si riconoscono soltanto gli addetti ai lavori e Fanfani ha rotto l'accordo di Palazzo Giustiniani: po-

Reso noto il documento che sarebbe stato approvato dal consiglio nazionale

Dopo la sospensione del processo all'anarchico Marini

# L'Azione Cattolica sul divorzio: il voto è responsabilità personale

Il testo che la segreteria di stato vaticana avrebbe voluto tener segreto pubblicato da un quotidiano - «Nessuno può imporre una scelta» - Nella decisione dei cattolici presenti anche «motivazioni storiche e politiche» - L'associazione non si impegnerebbe nella campagna del referendum

La decisione ultima sul voto nel referendum spetta «alla responsabilità e alla libertà di ogni persona»; nessuno, quindi, può «imporre una scelta» per quanto riguarda il voto pro o contro l'abrogazione della legge sul divorzio. In base a questi principi, il Consiglio nazionale dell'Azione Cattolica, la forte organizzazione di massa che conta in Italia circa 800 mila iscritti, avrebbe deciso di non impegnare l'associazione nella campagna del referendum.

«Nella consapevolezza che nessuno può imporre una scelta», continua il documento, «il Consiglio nazionale ritiene che tutti si assumano le responsabilità di una scelta, anche motivazioni molteplici di ordine storico e politico. Le une e gli altri sono oggetto della valutazione della coscienza: la decisione ultima, pertanto, è affidata alla responsabilità e alla libertà di ogni persona».

## MENTONO E FALSIFICANO PERCHÉ NON HANNO ARGOMENTI

Il «Popolo», organo della DC, sotto l'assurdo titolo: «Comunisti, radicali e missini politicizzano il referendum», ha scritto:

1. A parte l'apprezzamento per la tiepidezza dell'impegno dei partiti laici (spetta ad essi smentirlo col fatto), la verità è che i comunisti, più di chiunque altro, si sono battuti per evitare il referendum proprio per impedire che sorgessero ulteriori ostacoli all'unità dei lavoratori e quindi alle condizioni di una svolta politica.

2. E' vero che i missini strumentalizzano il referendum. Ma chi ha offerto loro questa occasione? Chi ha rifiutato un accordo democratico che avrebbe evitato lo scontro? La DC e in particolare il suo segretario, Fanfani!

3. I fatti parlano da soli: la DC voterà assieme al MSI e come il MSI, per il SI. Entrambi si battono contro una conquista civile, e quindi a favore di una involuzione.

Il «Popolo» pubblica anche due vignette tendenti a porre sullo stesso piano comunisti e fascisti. Si tratta della solita ignobile e reazionaria teoria dei «due estremismi».

Al PCI viene attribuita la parola d'ordine: «Dal referendum una svolta nella direzione del Paese». Si tratta di una falsità che, oltretutto dimostrerebbe la stupidità dei promotori del referendum che avrebbero offerto la occasione ad una manovra del PCI. La nostra posizione è ben altra, volta a conquistare una svolta nella direzione del Paese unendo e non dividendo i lavoratori, impedendo e non esasperando crociate ideologiche, allargando e non aggredendo i diritti civili.

**NO**  
A QUESTA SOPRAFFAZIONE I COMUNISTI CHIAMANO TUTTI I DEMOCRATICI A RISPONDERE

Una interessante presa di posizione di mons. Gottardi sul referendum

## IL VESCOVO DI TRENTO: NON SI PUÒ IMPORRE L'INDISSOLUBILITÀ

Un'ulteriore testimonianza delle resistenze che il recente documento della CEI incontra anche in una parte delle gerarchie ecclesiarie - L'arcivescovo di Camerino: «Il tempo delle crociate è finito» - Lettera di 25 parroci romani: «Ogni cattolico deve sentirsi in piena appartenenza ecclesiale qualunque sia la sua scelta»

Un'ulteriore testimonianza delle resistenze che il recente documento sul referendum della presidenza della CEI (Conferenza episcopale italiana) ha suscitato in settori certo non maggioritari, ma consistenti ed autorevoli, delle stesse gerarchie ecclesiarie, è venuto da Trento, con una significativa dichiarazione - pubblicata dal settimanale L'Espresso - dell'arcivescovo Alessandro Gottardi.

## RESPINTE A SALERNO NUOVE PROVOCAZIONI DEI TEPPISTI MISSINI

«Erano previsti disordini fascisti», ammette la questura - Presentato il ricorso in Cassazione contro il rinvio a nuovo ruolo - Ferma presa di posizione del PCI e del PSI - Una dichiarazione del compagno Fichera - Tre missini incriminati per violenze

Salerno. 14. Armati di mazze, catene, con caschi in testa e fazzoletti sul viso, una trentina di teppisti neri ha tentato stamane, alle 9,15 circa, la seconda provocazione davanti all'Università di Salerno, in quella piazza Milla da dove già ieri sera - poche ore dopo che erano stati imposti l'intervento e il rinvio a nuovo ruolo del processo contro l'anarchico Giovanni Marini - erano fuggiti precipitosamente dopo aver lanciato contro l'edificio. Gli scontri con e fuori l'edificio sono stati brevi e durissimi: i teppisti neri

Dopo ripetute votazioni

## Eletto il presidente della giunta siciliana

E' il dc Bonfiglio, già presidente dell'Assemblea. Una dichiarazione del compagno De Pasquale

Salerno. 14. Dopo quattro votazioni andate a vuoto, l'on. Angelo Bonfiglio (dc) è stato eletto questa sera presidente della giunta siciliana. Sul nome di Bonfiglio sono confluiti i voti di 42 dei 47 deputati dello schieramento di centro-sinistra presenti in aula. La candidatura di Bonfiglio era in ballottaggio con quella del capogruppo comunista Panerzio De Pasquale che ha riportato ventimilatre voti. Sedici schede sono state annullate, due deposte in bianco nell'urna.

Con l'elezione del nuovo presidente della Regione (Bonfiglio lascia ora la presidenza dell'Assemblea) si apre nella vicenda politica siciliana una fase di verità: secondo gli impegni sottoscritti dai segretari regionali dei quattro partiti di centro-sinistra, l'on. Bonfiglio dovrà infatti realizzare un «inventario» di forze democratiche, dai sindacati, e in primo luogo dal nostro Partito di pro-

Ripartito per Mosca il prof. Mikail

E' ripartito dall'Italia, dove è stato ospite del CC del PCI il prof. Senin Mikail, direttore dell'Istituto internazionale di Mosca per i problemi dell'integrazione economica dei paesi socialisti, che ha tenuto una serie di conferenze nelle città di Roma, Napoli, Bari e Cassino sul tema «Integrazione economica dei paesi socialisti».

Riconfermato il giudizio negativo

## Documento dei sindacati per il piano minerario

L'EGAM prevede una riduzione dell'occupazione e non fornisce indicazioni programmatiche globali

In merito al piano quinquennale dell'EGAM la segreteria nazionale della FILC ha emanato un comunicato nel quale si ricorda l'incontro del 6 marzo tra il sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. De Pasquale, e i rappresentanti della Segreteria della Federazione Unitaria dei Lavoratori Chimici.

Impegni e prenotazioni per oltre 750.000 copie: questa la traduzione in cifre del risultato finora colto dalle nostre organizzazioni in un anno di paziente lavoro di costruzione del successo della prima diffusione straordinaria elettorale.

Con i difensori di Marini s'è inteso scendere in campo il «Magistrato democratico». In una dichiarazione, il suo segretario Marco Ramat denuncia «l'impressionante concorso di violenze istituzionali attuate insieme con la forza materiale e con gli strumenti giudiziari».

Ecco alcuni impegni della Sicilia: Agrigento 2.500, Trapani 1.300, Caltanissetta 500 copie in più della «domenicale», Messina 800 in più del quotidiano diffuso normalmente il domenica. Ricordiamo ai compagni che le prenotazioni per la diffusione di domenica 17 vanno comunicate subito ai nostri uffici diffusi: Milano 2.000, Roma, e alle associazioni provinciali degli amici dell'Unità.

## Norme e scadenze per la campagna elettorale

Cominciamo la pubblicazione di una serie di disposizioni con le varie scadenze, stabilite dalla legge elettorale in vista del referendum del 12 maggio:

● Entro lunedì prossimo deve essere affisso a cura dei sindaci il manifesto di convocazione del referendum.

● Sempre lunedì scadono i termini per le cancellazioni da apportare alle liste elettorali (elettori deceduti, che abbiano perduto la cittadinanza italiana, ecc.), per le iscrizioni degli elettori che abbiano trasferito la residenza nel Comune, per le variazioni da apportare alle liste in seguito a trasferimento di abitazione nell'ambito dello stesso Comune.

BISOGNA ATTENTAMENTE VIGILARE SULLE VARIAZIONI DELLE LISTE ELETTORALI UNA DELLE FONTI DI BROGLI STA PROPRIO IN QUESTE OPERAZIONI.

● Entro martedì prossimo le amministrazioni comunali devono provvedere a stabilire gli spazi da destinare - a mezzo di riquadri o tabelloni - all'affissione degli strumenti di propaganda (stampati, giornali murali, manifesti, ecc.) da parte dei gruppi politici che partecipano alla competizione elettorale.

GLI SPAZI SPETTANO AI PARTITI E GRUPPI RAPPRESENTATI IN PARLAMENTO ORE CHE AI PROMOTORI DEL REFERENDUM. QUINDI ANCHE LA SINISTRA INDIPENDENTE NE HA DIRITTO.

## I comizi del PCI

OGGI  
Piacenza, Cavina; Morisse (Padova); Cerasolo; Inzagio; Cremona; Quercioni; S. G. Valdarno (Arezzo); Mechini.

DOMANI  
Como, Amendola; S. Michele (Verona); Caravella; Parma; Imbigni; Brucelles; Follis; Reggio Calabria; Occhetto; Bari; Ricchini; Manfredonia (Foggia); Roma; Voghera; Ferrara; Caserta; S. Maria Capua Vetere (Napoli); Torre; Montebelluna; Pasquali.

DOMENICA  
Benevento; Alifanò; Nuoro; Biadene; Oristano; Macaluso; Padova; Mincio; Serr; Catania; Occhetto; Roma - Ponte; Milano; Petroselli; Borkatta; Ricchini; Biondo (Bari); Bergamo; Ravenna; Saroni A.; Asti; Valoni; S. Benedetto del Tronto; Sorrento; Urbino; Chiarante; Siderno (R. Calabria); Cante; Latina; Frosinone; Lucca; Genova; Capraso (Viterbo); Modica; Felice (Belluno); Pasquali; Udine; Poggio; Spinazzola (Bari); Sionis; Civitanova Marche; Tognoni; Ancona; Verdini.

PINEROLO - Sul problema del referendum, del divorzio, e più in generale della famiglia, torrà l'editoriale del bollettino dei fedeli della comunità di San Lazzaro di Pinero.

In fronte al referendum, il giornale assume una posizione netta e chiara: «Non è nostra intenzione difendere la legge Fortuna-Bastini, ma siamo contrari a coloro che ne danno volutamente una interpretazione peggiorativa per metterla in cattiva luce. Come tutti gli strumenti umani afferma l'articolo - è difendibile e perfezionabile».

Ma alle spalle della richiesta di referendum, il documento della legge sul divorzio - afferma il giornale - non c'è in realtà una preoccupazione per la famiglia quanto «una richiesta di «finire» che viene dai settori più retrivi e conservatori della società».

RAVENNA - Oltre 200 firme sono state raccolte a Ravenna in calce all'articolo delle personalità cattoliche che invitano a votare «no» alla abrogazione del divorzio. Fra le altre, si segnalano le firme del segretario provinciale della DC, Aldo Preda, del segretario provinciale della CISL, Francesco Pomponi, del sacerdote don Boris Tampieri, di dirigenti della CISL, scuola, di esponenti cattolici del mondo del lavoro e della cultura.

Gli economisti sovietici sulla congiuntura nei paesi capitalistici

Intenso programma di ricerche

# UNA NUOVA STAGIONE GRAMSCIANA IN FRANCIA

Il fecondo incontro di numerosi giovani studiosi marxisti col pensiero del grande rivoluzionario - Il numero speciale della rivista «Dialectiques»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, marzo. Il cammino dell'opera teorica e politica di Gramsci, in Francia e altrove, non esclusi i paesi socialisti, è stato spesso un cammino difficile. Diciamo francamente. C'è stata, al di fuori dei confini italiani, una sorta di sospesa verità Gramsci: teorico, politico e rivoluzionario, sospeso tra la razionalità oggettiva e soggettiva; dalle strutture culturali di ogni singolo paese che reagivano con un riflesso difensivo, con il loro istinto di conservazione, quasi temessero di essere turbate o scomodate nel loro ordinamento; dalla interpretazione spesso abusiva o non corretta che ricercatori più o meno in buona fede hanno dato dei «Quaderni» o di singoli passi o illuminazioni gramsciane per portare avanti una loro battaglia. Tipico il caso di Garudé, in polemica col PCF nel quale ancora militava, recuperò il concetto di «blocco storico» al di fuori di ogni contesto gramsciano, come annotò a suo tempo su queste pagine Giorgio Napolitano.

Ne è derivato il curioso — ma non troppo — fenomeno di una diffusione, e quindi di una conoscenza, del tutto relativa, dell'opera di Gramsci, cominciata sempre con le «Lettere dal carcere» e conclusa con antologie più o meno esaurienti di testi scelti tratti dai «Quaderni». In Francia, se si fa eccezione delle belle antologie pubblicate negli anni cinquanta per iniziativa del PCF dalle «Editions Sociales» e da tempo esauritissime, l'opera di Gramsci è rimasta fino ad ora riservata a quei coraggiosi ricercatori che non hanno esitato ad andare a cercarla, cioè a testi italiani, per colmare questa assenza che noi segnalavamo due anni fa, su queste colonne, in occasione della pubblicazione integrale delle «Lettere dal carcere» da parte di Gallimard.

Due anni dopo soltanto — e questo è il motivo della presente nota — ci troviamo davanti ad un passaggio totalmente diverso: ad una serie di studi e di ricerche gramsciane che si costringe a rivedere il giudizio di allora e a constatare che lo sforzo di approfondimento del marxismo ha condotto all'incontro di decine di giovani filosofi marxisti con l'opera di Gramsci, alla sua riscoperta, che per molti di essi è scoperta pura e semplice proprio per le ragioni sopradette: quasi che, in un determinato contesto culturale e politico come quello della Francia degli anni settanta, l'incrocarsi della ricerca marxista col pensiero di Gramsci fosse insomma inevitabile.

E' di questi giorni, per esempio, l'uscita del n. 4 della rivista francese «Dialectiques» interamente dedicata a Gramsci. Per la fine di marzo la «Quinzaine Littéraire» annuncia un numero gramsciano. A settembre sarà la volta di «Temps Modernes» di Jean Paul Sartre (non è nemmeno necessario sottolineare l'interesse e la problematicità di questo incontro tra il filosofo della «Critica della ragione dialettica» e il pensatore rivoluzionario italiano) a dedicare un intero numero a Gramsci.

## Rigore scientifico

In campo editoriale, mentre Gallimard prepara l'uscita, entro l'anno in corso, dei primi tre volumi di un completo programma gramsciano (elaborato in collaborazione stretta con l'Istituto Gramsci) che comprende la traduzione degli scritti politici del periodo precedente l'arresto, gli scritti apparsi su «l'Ordine Nuovo» e la edizione integrale dei «Quaderni», mentre «Les Editions Sociales» stanno portando a termine la compilazione di una nuova antologia di scritti scelti, Fayard ha in preparazione un Gramsci e la teoria dello stato» di Christine Buci Glucksmann (una delle animatrici di «Dialectiques») e le edizioni «Anthropos» curano la pubblicazione di un nuovo saggio di Hugues Portelli — un giovane filosofo marxista che viene dal partito socialista e che si segnala con una tesi di laurea su «Gramsci e il blocco storico» — dedicato a «Gramsci e la questione religiosa». E, ne siamo convinti, questo rapido quadro di Gramsci a Parigi negli anni settanta è

incompleto. Ma veniamo a questo numero speciale di «Dialectiques» che apre una stagione gramsciana imprevedibile ancora qualche anno fa. E prima di tutto diciamo qualche parola su questa rivista, sui suoi intenti ed i suoi entusiasmi animatori anche se, dobbiamo ricordarlo, «l'Unità» ha già pubblicato non molto tempo fa un'ampia nota di Sergio Finzi in occasione del primo numero di «Dialectiques». La rivista è il riflesso, il punto di partenza di discussioni che hanno il loro centro nelle facoltà e nelle città universitarie e al tempo stesso è lo strumento di rilancio e di sviluppo di queste discussioni per sollecitare e stimolare la partecipazione di tutti coloro che concepiscono la battaglia delle idee come un momento inseparabile dalla battaglia per il progresso sociale.

Animata da un gruppo di giovani filosofi marxisti (in maggioranza comunisti e dove tuttavia è larga la partecipazione di non comunisti) che partono dall'apporto o persino decisivo di Althusser e dal quale tuttavia sono portati a distaccarsi sensibilmente nella pratica della loro ricerca, la rivista «Dialectiques» vuole insomma provocare il dibattito sistematico attorno ad ogni suo numero, farsi punto di convergenza di interessi diversi — perfino contrastanti — che sono però il segno dell'impetuoso sviluppo degli studi e delle ricerche marxiste. Ed è nel quadro di questo sviluppo che si colloca la riscoperta per gli uni, la riscoperta per gli altri, di Gramsci.

## Nel vivo della lotta politica

Lo spesso fascicolo, che è dunque il riflesso di una situazione propria alla Francia di oggi sul piano politico e ideale — una Francia dove sono ancora vive le lacerazioni che il 1968 ha prodotto nel suo tessuto culturale ed anche i suoi contributi e le sue sollecitazioni — è articolato in tre gruppi tematici: «Lo Stato», l'«egemonia» che comprende saggi di Christine Buci Glucksmann, di Hugues Portelli e di Luciano Gruppi, «L'arte, la cultura» che si vale del contributo di Jean Thibaudau e Alberto M. Cirese, «La rivoluzione, la democrazia» con saggi di Nicola Badaloni, Valentino Terranova e Massimo Salvadori. Chiudono la rivista una lettera di Cesare Lupatini e una nota di Alfonso Leonetti.

Non entreremo, e non è il nostro compito oggi, nel merito di ogni singolo contributo: gli autori della rivista sono coscienti di diversità, di sfumature e perfino di divergenze esistenti all'interno di questa raccolta e tuttavia accettano nello spirito stesso di «Dialectiques» — che è di accettazione problematica di posizioni diverse — come stimolo ai dibattiti che avranno luogo nei prossimi mesi attorno all'opera di Gramsci e che potrebbero anche permettere la compilazione di un altro numero gramsciano.

Ciò che va invece sottolineato è il proposito di questo numero speciale che punta su due direttrici, l'allargamento dell'analisi marxista della teoria dello Stato e il ruolo degli intellettuali, è l'impegno, diremmo il rigore scientifico dell'impresa, l'onestà estrema che ha animato gli autori della rivista, al di fuori di ogni tentazione o tentativo di distorsione e lo sforzo di restituire a fini diversi da quelli della conoscenza e della corretta lettura dei «Quaderni»: il che costituisce una introduzione quanto mai preziosa a tutti gli avvenimenti gramsciani di cui abbiamo parlato all'inizio e primo tra essi l'avvio della pubblicazione integrale delle sue opere. Ciò che va ancora sottolineato è lo sforzo di restituire Gramsci, teorico nella politica e politico nella teoria, come continuatore del leninismo nelle condizioni dei paesi occidentali che hanno conosciuto un'altra storia (le vie di sviluppo del capitalismo, il fascismo, ecc) e che, si chiamino Italia o Francia, Inghilterra o Germania, oggi si trovano confrontati con situazioni che soltanto una corretta analisi marxista può illuminare aiutando al tempo stesso il movimento operaio e comunista a trovare o a conservare i giusti orientamenti nella sua azione pratica e nella

sua ricerca teorica. Rigore scientifico, onestà di ricerca, guida ad una lettura corretta di Gramsci: non a caso abbiamo sottolineato questi motivi. Perché è certo che nei prossimi mesi, con l'acuirsi delle tensioni interne, di lotte difensive, di inevitabili momenti di crisi, Gramsci diventerà in Francia — sulla spinta di questa sua riscoperta — un oggetto di lotta ideologica e politica, di tentativi di recupero e di strumentalizzazione per la conduzione di operazioni politiche che già stanno maturando nella sinistra e nell'estrema sinistra politica e sindacale.

«Dialectiques» apre in sostanza un grande dibattito ed ha il merito di porlo subito sul giusto terreno del rigore scientifico. E noi ci auguriamo che il suo esempio sia seguito da tutti coloro che su Gramsci e la sua opera interverranno, anche con impostazioni e conclusioni diverse.

Augusto Pancaldi

# Mosca discute la crisi mondiale

Un interessante dibattito all'Istituto che si occupa dei problemi economici internazionali - Si esclude che la crisi energetica abbia una «base oggettiva» nell'esaurimento delle risorse - Giudicata particolarmente seria la situazione dell'Europa occidentale - Previsti più diretti controlli statali sull'industria petrolifera e le fonti di energia

Le gravi difficoltà, da cui è stata investita negli ultimi mesi tutta l'economia capitalistica mondiale, sono state registrate nell'URSS con molta attenzione. L'informazione quotidiana è assai abbondante sulle pagine dei principali giornali, almeno entro i limiti consentiti dall'esiguo spazio di cui esse dispongono per la loro poche pagine. Molto più misurata sono stati invece i commenti, analisi, previsioni. Si è preferito nell'insieme riferire opinioni dei diretti interessati, piuttosto che scendere in campo con i propri giudizi.

Appunto per questo è degna di interesse una discussione, che si è appena svolta a Mosca su uno dei momenti cruciali delle presenti difficoltà: la crisi energetica. Sede del dibattito è stato il Consiglio scientifico dell'Istituto di economia mondiale e delle relazioni internazionali (MEMO) e ad esso hanno partecipato diversi collaboratori dell'Istituto. Rinato dopo una lunga parentesi nella seconda metà degli anni '50,

è questo uno dei centri sovietici di ricerca scientifica più noti anche all'estero. Nella discussione, che è stata registrata, gli intervenuti non si sono limitati a registrare i fatti, ma hanno tentato qualche prognosi sulla possibile evoluzione del fenomeno. Del tutto assenti sono stati i giudizi generici o di manovra, che potevano limitarsi a incasellare il problema fra le manifestazioni di «crisi generale» del capitalismo. Di conseguenza non si è neppure ceduto alla tentazione delle previsioni nebulosamente catastrofiche, né d'altra parte si è indugiato sugli articoli di fede nel crollo inevitabile del sistema imperialistico. La cosa del resto sorprenderà soltanto qualche attardato, ma non isolato, polemistamente a casa nostra, convinto che anche in istituti di quel livello pensiero e ricerca siano rimasti fermi a qualche principio generale.

Per noi vale piuttosto la pena di rilevare un altro punto. Sebbene l'URSS sia oggi abbastanza solidamente ai ri-

parso dalla crisi in corso, gli economisti di Mosca non si sono cullati in questa rassicurante sensazione di stare al di fuori della tempesta. La loro stessa discussione non è stata altro che la premessa per l'avvio di un nuovo lavoro di ricerca, affidato a uno speciale gruppo nel quadro dell'Istituto, che indagherà su tutte le componenti economiche, politiche e sociali — del fenomeno. Esso dovrà arrivare a prognosi più esatte. Si è precisato che questo sforzo avrà «un'importanza pratica» per la soluzione di determinati problemi dell'economia sovietica e per la definizione di alcuni indirizzi di politica estera, specie nel settore delle relazioni economiche.

Vediamo ora più da vicino alcune opinioni, che sono state espresse a Mosca in quella sede. Intanto si esclude che la crisi abbia una «base oggettiva» nell'esaurimento delle risorse energetiche esistenti o nell'incapacità di rinnovarle a tempo con i ritrovati offerti dalla scienza e

dalla tecnica. Anche per lo impiego del petrolio come arma politica da parte dei paesi arabi si riconosce che essa non ha effettivamente «complicato» la situazione in Occidente, «agendo da catalizzatore» del fenomeno, ma si nega che sia esso stesso «causa» di una crisi, la quale ha come ha affermato il relatore del dibattito, l'economista Primakov — «origini assai più profonde». Nella discussione vi è stato chi ha osservato come l'industria dell'informazione in Occidente abbia avuto finora la tendenza ad alterare i dati fondamentali del problema.

Le vere cause che hanno via via aggravato la situazione, sino a darle tutta la sua carica critica, sono state indicate piuttosto in due aspetti del moderno sistema capitalistico e monopolistico: il primo è una sua cronica incapacità di orientarsi verso uno sviluppo equilibrato, non solo per ostilità alle programmazioni a lunga scadenza, che simile sviluppo richiede, ma soprattutto per i rischi o le

limitazioni dei profitti che, soprattutto in fase di rivoluzione tecnico-scientifica, quello sforzo comporta; il secondo è la «profonda crisi funzionale di un meccanismo di divisione internazionale del lavoro» (Borodavevskij) che assicura a costi eccezionalmente bassi alcune risorse fondamentali della produzione (quelle energetiche appunto, ma non solo quelle) prelevate da paesi scarsamente sviluppati e condannati a restare tali. Massima espressione di queste contraddizioni sono le grandi compagnie petrolifere americane. Le cinque più importanti di esse hanno da sole estratto nel 1972 circa metà del petrolio del mondo capitalistico (ma solo per un quinto tale petrolio proviene dal territorio degli Stati Uniti). Sono state — secondo gli esperti sovietici — le stesse compagnie, a forte loro favolosi profitti, a frenare lo sviluppo di risorse alternative.

Il contrasto è divenuto così stridente che alcuni di quegli esperti (Primakov) non escludono, sia pure a scadenza non ravvicinata, una nazionalizzazione delle compagnie petrolifere da parte di stati, preoccupati delle sorti del sistema capitalistico nel suo insieme. Tale opinione non è stata tuttavia unanime nel dibattito di Mosca. Altri (Grombov) hanno piuttosto indicato come gli alti proventi che si gli stati quando le compagnie traggono dai prodotti petroliferi possano spingere gli uni e le altre a far fronte comune, almeno in alcuni casi.

Sull'efficacia delle misure prese temporaneamente per ovviare ad alcuni aspetti più acuti della crisi, gli esperti sovietici esprimono dubbi, che con ogni probabilità saranno al momento di una loro colloquio occidentale. Essi ritengono d'altra parte che le difficoltà energetiche accentueranno i processi inflazionistici: questi erano però già in corso da tempo, tanto che la stessa rivista dell'IMEMO se ne era occupata più volte negli ultimi anni. La crisi energetica avrà — si è detto ancora nel dibattito — un effetto frenante sullo sviluppo economico nel prossimo periodo. A più lunga scadenza tuttavia non si esclude che l'effetto sia diverso: la ricerca e lo sfruttamento di sorgenti alternative di energia potrebbero avere un valore stimolante per tutta l'attività economica.

Restano le ripercussioni politiche, soprattutto nella sfera dei rapporti internazionali. A questo proposito gli economisti dell'IMEMO si guardano dal pronunciare giudizi drastici. Nell'insieme anche i problemi creati dalla crisi vengono per ora giudicati come arena in cui si scontrano indirizzi e interessi diversi, senza che sia facile prevedere quale di essi è destinato a prevalere. Ciò riguarda in particolare i conflitti fra gli Stati Uniti, l'Europa occidentale e il Giappone, e le tendenze a una maggiore o minore integrazione europea. L'attuale «fronte comune» dei paesi industrializzati nei confronti dei paesi produttori di petrolio (Opec) — come sappiamo, da Washington. La situazione dell'Europa occidentale è giudicata particolarmente seria per il carattere assai squilibrato della sua bilancia energetica: proprio per questi paesi si avanza quindi l'ipotesi che i loro governi si «trovino di fronte alla necessità di prendere sotto il loro controllo i settori dell'energia e, soprattutto, dell'industria petrolifera» (Cernjavina).

L'azione dei paesi produttori di petrolio è pienamente giustificata agli occhi dei ricercatori sovietici. Nell'analisi

zaria tuttavia si rilevano anche alcune contraddizioni negli indirizzi sin qui seguiti dall'OPEC (l'associazione di quei paesi) e negli effetti che ne sono risultati. Chi è intervenuto su questo punto (Andrejsan) ha segnalato che «l'era del petrolio a buon mercato è finita». Sinora tuttavia i monopoli americani, che sono fra i massimi responsabili della crisi, ne hanno scarsamente risentito le conseguenze, avendo scaricato sui consumatori l'aumento dei prezzi. D'altra parte solo qualche paese si è risolto a prendere iniziative di nazionalizzazione, cioè misure più radicali di lotta».

Il problema internazionale di fondo è sempre agli occhi degli specialisti sovietici quello indicato nel suo intervento da Borodavevskij, ma evocato in un modo o nell'altro da altri partecipanti al dibattito di Mosca: «Il meccanismo di mercato, creato ancora all'epoca degli imperi coloniali e fondato sull'ineguaglianza delle parti, non corrisponde più al reale stato delle cose nel mondo». Mediatori dello scambio fra paesi sviluppati e sottosviluppati, soprattutto nel settore delle materie prime, restano «nella schiacciante maggioranza dei casi i monopoli delle potenze imperialistiche», i quali sono «oltremodo interessati al mantenimento dello status quo». La previsione che si fa è quella di una possibile collaborazione fra il capitale «essenzialmente statale» dei paesi produttori e quello dei paesi più industrializzati. Anche questa prospettiva viene indicata tuttavia con una premessa: «L'asprezza delle esplosioni di crisi energetica dipenderà ormai in buona misura dalla durezza della politica estera delle potenze industriali in campo economico, dalla loro disposizione a passare nella pratica a rapporti con i giovani stati in via di sviluppo, che siano più paritari, quindi più corrispondenti alle realtà del mondo moderno».

Giuseppe Boffa

## Lager per prigionieri politici nel deserto cileno



Una fotografia inedita scattata qualche settimana fa a Pisagua, in una zona deserta dell'estremo nord del Cile, dove i generali golpisti hanno istituito uno dei campi di lavoro forzato per i detenuti politici. La foto mostra un gruppo di prigionieri costretti a sfilare sotto la sorveglianza di un soldato armato. La campagna di solidarietà contro le vittime della repressione in Cile e negli altri paesi dell'America Latina si sviluppa in tutto il mondo: il 21 marzo si riunirà a Helsinki una commissione internazionale d'inchiesta sui crimini della giunta fascista

Per il referendum la SVP si differenzia dalla DC

# La Volkspartei non si allinea

Per il partito che raccoglie circa il 60% dei voti nella provincia di Bolzano, la scelta sul divorzio è una «gewissensfrage» (una questione di coscienza) — Il peso di una diversa tradizione — «La maggioranza voterà contro l'abrogazione»

Dal nostro inviato

BOLZANO, marzo. Siamo qui per capire i motivi che hanno spinto la Sudtiroler Volkspartei, il «partito popolare sudtirolese», ad assumere un atteggiamento «neutro» in materia di referendum. Il comunicato del massimo organo deliberante del partito è stato sintetizzato dal quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», con questo titolo su due colonne: «Die SVP zum Referendum-Wahlpllicht und Gewissensfrage» («La SVP sul referendum — dovere di voto e libertà di coscienza»). E in effetti, nel telegrafico testo dell'ordine del giorno, non si trova di più: si rammenta agli elettori il dovere di partecipare alla votazione, e il diritto di ciascuno di esprimersi secondo i dettami della propria coscienza.

Gli esponenti della nostra curiosità. Trovano abbastanza strano che ci interessi di spiegare per quali ragioni un partito che ha il 60% circa dei voti, che anticipa la Provincia e la quasi totalità dei comuni ed è profondamente radicato a tutti i livelli della vita associativa, culturale ed economica, ha assunto sul referendum un simile atteggiamento di disimpegno. «Noi non siamo — ci dicono — una versione sudtirolese di lingua tedesca, della DC italiana. Non siamo né un partito confessionale, né

un partito di cattolici, anche se la nostra base è largamente cattolica». La matrice della SVP è essenzialmente etnica. Magno, il leader indiscusso da tanti anni, lo definisce un «Sammelpartei», un «partito di raccolta». Dai proprietari terrieri ai contadini dei masi, dagli operai agli albergatori, agli intellettuali, la SVP vuol essere il partito di tutti gli elettori altoatesini di lingua tedesca. «Partito di raccolta» in cui si ritrovano il liberale borghese come il bigotto, il cattolico progressista e il laico radicale. L'identità di interessi viene definita dalla comune appartenenza alla stessa comunità etnica che deve salvaguardare se stessa nell'ambito dello Stato italiano.

Già parecchie settimane or sono Magno, nel corso di conversazioni private, ebbe a dire, sorseggiando il referendum sul divorzio non è per noi un problema che implichi una particolare scelta politica. Schierarsi in un modo o nell'altro costituirebbe un errore. Questa linea della SVP riflette, in realtà, non solo la molteplicità delle componenti sociali ed ideali che confluiscono nel «Sammelpartei», né «partito di raccolta»: è anche espressione di sostanziale «laicità» del mondo sudtirolese, del carattere di una piccola società che geograficamente appartiene all'Italia ma sul piano culturale e del costume è

assai più affine al mondo tedesco. Bolzano non è una grande città, ma delle città di frontiera ha quell'aria un po' cosmopolita, quei continui ed intensi rapporti con correnti turistiche e culturali straniere che la immunizzano dai bacilli del provincialismo.

Un commerciante di Merano, incontrato casualmente, dice: «Qui da noi il "no" alla abrogazione del divorzio saranno in netta maggioranza. Per noi, che vediamo più la televisione tedesca di quella italiana, che abbiamo contatti di ogni genere con la Germania e l'Austria, dove il divorzio esiste da decenni e non è più un problema, pare addirittura assurdo che si voglia sopprimere la legge sul divorzio appena introdotta».

Ma se questo giudizio è valido per centri cittadini come Bolzano e Merano, lo si può estendere al resto della provincia? L'immagine del mondo sudtirolese non è forse quella di una società contadina arcaica e patriarcale, dove i valori della tradizione e di un cattolicesimo rigoroso e persino austero sono profondamente radicati? È esatto, ci viene risposto. Ma si tratta pur sempre di una società contadina che si rifà ad una tradizione tedesca (tra l'altro bisogna tenere presente che in Germania il divorzio esiste dal 1875). Nella cultura tedesca il rapporto con la natura, il sen-

timento della natura, influenzano profondamente anche il sentimento religioso. Il sesso non è vissuto come peccato, ma come un fatto naturale. E non ci sono quindi quelle implicazioni oramattiche che persistono in certe regioni italiane. Anche nelle famiglie contadine dei masi, una ragazza-madre viene accettata, non respinta come una peccatrice. Un intellettuale boomato del secolo scorso affermava: «L'impero austriaco è sicuramente un carcere; ma un carcere in cui si sta piuttosto comodamente». Un'espressione che nella sua parossistica rende efficacemente il clima di paternalismo illuminato, di autoritarismo tollerante, proprio del dominio austriaco. La stessa Chiesa cattolica in Alto Adige risente di questa tradizione, del substrato culturale in cui opera. Non a caso troviamo alla sua testa un vescovo come monsignor Gargitter, da tempo impegnato sulle posizioni conciliari più avanzate.

Nel Sinodo diocesano dell'anno scorso mons. Gargitter ha sostenuto sui problemi del rapporto fra Chiesa e mondo del lavoro una linea che agli imprenditori non è piaciuta affatto. Del recente documento della CEI a proposito del referendum sul divorzio, il vescovo di Bolzano e Bressanone ha dato una interpretazione che sottolinea soprattutto l'aspetto della scelta individuale, di co-

scienza. A questo orientamento sembra riferirsi la KWV (le ACLI di lingua tedesca), una organizzazione molto forte nel mondo del lavoro della provincia, che finora non ha preso posizione sul referendum. Una sua dirigente di primo piano ha avuto più volte modo di affermare: «Io sono cattolica, e credo personalmente nella indissolubilità del matrimonio». Ma su tale questione non è possibile imporre agli altri il proprio punto di vista. Ognuno deve regolarsi secondo il suo modo di pensare e la sua esperienza».

L'articolazione della vita civile in provincia di Bolzano è vastissima. Accanto ad organizzazioni avanzate come le ACLI, se ne trovano altre di stampo più conservatore. Una di queste è l'associazione famiglie cattoliche, che ha difeso un documento per il voto contro la legge sul divorzio. È sintomatico però che questa associazione sostenga tale documento affermando di non essere in linea di principio contro il divorzio, ma contro la legge attuale che lo regola, perché sarebbe una «brutta legge».

Mario Passi

Inchiesta negli USA

## Si fa leva sulla «paura» nella reclame dei medicinali

NEW YORK, 14. Un processo pubblico al metodo con cui le società farmaceutiche vendono i clonazepam i loro prodotti in America è in corso davanti alla sottocommissione senatoriale per la salute pubblica presieduta da Edward Kennedy.

Si è saputo che, oltre all'uso di speciali manuali di tecniche psicologiche nei del tutto ordisse, almeno una azienda farmaceutica, per un mercato di medicinali viene invitato a far leva sull'orgoglio, l'egoismo, la paura e di ogni medico, avvicinato pur di concludere le affare.

La prescrizione eccessiva o sbagliata di antibiotici — a cui avrebbero contribuito queste tecniche di conquista del mercato — potrebbe essere, secondo alcuni esperti, la causa indiretta di alcune migliaia di morti ogni anno in America.

UN ROMANZO IMPORTANTISSIMO

**Franco Cordero**

Viene in RE

**BOMPIANI**

MANIFESTAZIONI IN NUMEROSE CITTA'

L'impegno degli esercenti per combattere i carovita

Grande assemblea a Napoli - Corteo di 500 automobili a Bologna - I motivi della «giornata di protesta» indetta dalla Confesercenti illustrati ai consumatori

Fra le cronache della «giornata di protesta» indetta dalla Confesercenti abbiamo scelto quelle delle manifestazioni di Napoli e Bologna, che ci sono sembrate significative per le differenti situazioni sociali e per i diversi ambienti politici delle due grandi città.

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 14.

Tre cortei di auto, per complessive 500 vetture, si sono mossi oggi pomeriggio dalle vie del centro cittadino di Bologna per raggiungere, poi, la piazza antistante il Palasport dove si è svolta una manifestazione, nel corso della quale ha parlato il presidente della Confesercenti bolognese, Boschetti.

Mentre proseguono le assemblee

Ora la FIAT passa alle rappsaglie?

Un programma di sospensioni deciso dalla direzione - Nuove plebiscitarie approvazioni dell'intesa

Dalla nostra redazione

TORINO, 14.

Altre decine di migliaia di lavoratori FIAT, nelle assemblee che sono proseguite oggi all'interno delle officine, hanno approvato l'intesa per la vertenza di gruppo, con un numero irrisorio di voti contrari, attorno all'uno per cento soltanto.

sposizione complessivamente di 2.500 operai addetti alle lavorazioni degli autocarri 650, 682, 619, 697, 691 e 684, con la minaccia di sospendere altri operai.

Michele Costa

Spostata l'assemblea dei delegati

La segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL, a seguito della richiesta di rinviare la assemblea della UIL, nella quale si chiedeva ufficialmente di spostare la data dell'assemblea nazionale unitaria delle strutture della FIAT, ha deciso di rinviare l'assemblea al giorno 15 marzo, alle ore 17,30, presso la sede della FIAT.

A L'Aquila convegno dei delegati con i partiti e gli enti locali

RIUNITI I CONSIGLI SIT-SIEMENS

La lotta in corso per la vertenza aperta nel gruppo - Gli obiettivi al centro della piattaforma - Il programma di sciopero

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA, 14.

Questa mattina ha avuto luogo l'assemblea dei delegati del Convegno nazionale dei delegati dei Consigli di fabbrica degli stabilimenti SIT-SIEMENS di Milano, Castelletto (Milano), L'Aquila, Santa Maria Capua Vetere e Palermo.

La relazione di Tedoldi, del Coordinamento nazionale, dopo un saluto portato dalla compagnia Casamonte del Consiglio di fabbrica dello stabilimento dell'Aquila ha sottolineato, invece, che gli operai della SIT-SIEMENS respingono la politica delle "cassa chiusa" e "cassa vuota" di fabbriche avulse dalla realtà economica locale.

Giovanni De Riso



Un aspetto della manifestazione contadina a Roma nel teatro Adriano

Mentre la trattativa è resa difficile dall'intransigenza padronale

SCIOPERO OGGI IN TUTTE LE AZIENDE della gomma per il nuovo contratto

Sono proseguiti ieri gli incontri nella sede della Confindustria - Gli industriali rifiutano la riduzione del lavoro notturno - In serata confronto «esplorativo» tra le delegazioni

«Alla posizione intransigente del padronato replichiamo intensificando l'azione di lotta in tutte le fabbriche della gomma e della plastica a partire da oggi. Andremo ad una riunione ristretta tra la segreteria dei sindacati e i dirigenti della delegazione padronale per verificare la loro volontà politica di stipulare un buon contratto».

I braccianti in agitazione

Gravi posizioni della Confagricoltura - I lavori del comitato direttivo della Federbraccianti-CGIL

Aperti da una relazione di Domenico Solaimi, segretario nazionale di azienda a Roma i lavori del comitato direttivo della Federbraccianti-CGIL convocato per esaminare i problemi sollevati dalle interruzioni delle trattative per il rinnovo del patto nazionale provocate dal rifiuto padronale di entrare nel merito della piattaforma unitaria presentata dal sindacato.

ELETTI GLI ORGANI DI DIREZIONE FIDAB - FIB - UIB

Costituita la FLB-Federazione unitaria dei lavoratori bancari

Sconfitta all'IMI una manovra del sindacato aziendalistico

Ha avuto luogo ieri a Roma, presso l'albergo Massimo D'Azeglio, la riunione congiunta dei comitati direttivi nazionali della FIB-CISL, FIDAB-CGIL e UIB-UIL per la costituzione della Federazione lavoratori bancari.

Forte manifestazione ieri a Roma dopo 7 giorni di lotta

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI RAFFORZA LA PROTESTA GENERALE DEI CONTADINI

La situazione nelle campagne si è fatta ormai insostenibile - Le proposte dell'Alleanza contadini, dell'Associazione operatori e del Centro forme associative - La relazione di Esposito e le conclusioni di Bernardini - Numerose adesioni

Nelle campagne non se ne può più. Questa la denuncia scaturita dalla forte manifestazione di ieri mattina al Teatro Adriano di Roma dove sono convenuti cinquemila delegati contadini eletti nei corsi delle assemblee che per 7 giorni si sono svolte in ogni regione del paese.

Il CC del SFI-CGIL

Il «piano» ferroviario è del tutto inadeguato

Si sono aperti con la relazione del segretario generale Renato Degli Esposti, i lavori del comitato direttivo del sindacato ferroviario CGIL, presidente il segretario generale della CGIL, Mario DiDio.

Per la conquista del patto

I braccianti in agitazione

Ma per la zootecnia l'ostilità del ministero del Tesoro e le manovre svolte dall'ombra del MEC sono riuscite a far passare — ha continuato Esposito — un tempo prezioso per gli indispensabili e urgenti interventi volti a garantire agli allevatori prezzi remunerativi per la carne e per il latte e al paese l'avvio di un «nuovo programma zootecnico».

Costituita la FLB-Federazione unitaria dei lavoratori bancari

Sconfitta all'IMI una manovra del sindacato aziendalistico

ad uno di questi organismi, lo SNADI. Le sezioni sindacali aziendali della FIDAB, FIB ed UIB si sono opposte al tentativo dello SNADI di utilizzare la sede stessa dell'IMI per un convegno destinato a discutere come «esportare» in altre aziende del sindacalismo giallo chiedendo alla direzione di negare definitivamente ogni appoggio dei lavoratori.

Il «modulo» staccatosi dalla navicella-madre si è posato dolcemente sul «planeta rosso»

Franca nei pressi del lago di Como

# Una sonda sovietica è scesa su Marte

## Quattro operai schiacciati sotto enormi macigni

Un fantastico viaggio di 122 milioni di chilometri - Dati e notizie trasmessi a terra nella fase di « arrivo » - La partenza nell'agosto del 1973 - Mars 6 e Mars 7 continuano ad orbitare - Eccezionale scoperta: nell'atmosfera marziana molto più vapore acqueo del previsto

Dal nostro corrispondente

MOSCA, 14. Il « pianeta rosso » e collegato via radio con la Terra. L'annuncio è stato dato oggi dagli scienziati sovietici che hanno reso noto che il 12 scorso la sonda Mars 6 era stata lanciata da Baikonur nell'agosto del 1973 — ha lasciato scendere sulla superficie marziana — dopo un viaggio di 122 milioni di chilometri — un « modulo » che durante la fase di atterraggio ha trasmesso « per la prima volta » dati e informazioni sull'atmosfera del pianeta.



Le stesse fonti sovietiche hanno poi precisato che la sonda Mars 6 proseguirà regolarmente il suo volo circumpolare insieme alla sonda Mars 7 lanciata anch'essa nell'agosto scorso. L'eccezionale esperimento — che si protrarrà ormai da più di otto mesi — è quindi il centro dell'attenzione degli osservatori scientifici. Qui a Mosca — dove la TASS stesera ha diffuso, alla notizia, un certo numero di informazioni tese ad illustrare i particolari della discesa del modulo — i commentatori mettono in evidenza alcuni elementi che forse potrebbero risultare interessanti nei prossimi giorni.

Si fa infatti notare — riferendosi agli esperimenti precedenti — che dei collegamenti Terra-Marte vennero effettuati quando il modulo della Mars 3 (2 dicembre 1971) si trovava fermo sul pianeta. Ora, invece, nei dati di notizie del contatto radio, gli scienziati hanno messo in evidenza che il collegamento è avvenuto mentre era in corso la fase di discesa.

Al momento attuale non si è così in grado di comprendere se questo sia un passo in avanti (e cioè che sia riuscito a ricevere notizie via radio anche in una delicata fase di discesa) oppure stia a significare che il modulo, una volta sceso sulla superficie marziana, è rimasto fermo e non ha più trasmesso. Per avere una conferma bisognerà attendere le prossime ore.

Resta comunque il fatto che ci si trova di fronte a un esperimento eccezionale che riconferma ancora una volta la grandissima possibilità che la scienza offra ai ricercatori nel campo dell'esplorazione automatica di altri pianeti. E in questo caso le informazioni che giungono a Terra da Marte sono più che un dato: sono un fatto, si pensi al viaggio che le sonde hanno effettuato e alle difficoltà che sono state superate per stabilire contatti radio (e ora anche con i televisori) e per procedere alla dotazione dei sistemi di guida.

Interessanti a tale proposito, le varie fasi della discesa che sono seguite, attimo per attimo, dai tecnici sovietici di Baikonur e che l'agenzia TASS ha ampiamente riferito precisando che quando la stazione Mars 6 si è avvicinata al pianeta rosso è scattato il piano di atterraggio.

I sistemi di navigazione siderale hanno effettuato, automaticamente, la manovra di correzione dell'orbita e, contemporaneamente, si sono messi in moto gli apparecchi preposti al distacco. L'apparecchio si è così allontanato dolcemente dalla nave-madre mentre i retroazzeri imprimono all'astronave una nuova spinta per permettere una nuova accelerazione.

Il modulo, sospeso a un sistema di paracadute, si è così avvicinato al pianeta. Intanto la Mars 6 ha continuato il suo viaggio in una orbita eliocentrica mantenendo per un certo periodo con il pianeta una distanza di circa 400 mila chilometri e, mentre il modulo si adagiava su una zona le cui coordinate sono state precisate dagli scienziati — sono le seguenti: 24 gradi di latitudine sud e 25 gradi di longitudine ovest.

### CATENA DI INCIDENTI PER LA NEBBIA

La folta coltre di nebbia che ieri mattina ha coperto buona parte della Valle Padana, ha semprizzato la circolazione sulle strade, provocando anche diversi incidenti, dei quali mortali. Lungo l'autostrada Bologna-Milano si sono formate interminabili colonne di automezzi. Anche gli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa hanno dovuto sospendere per alcune ore il traffico. Nella foto: uno degli incidenti mortali che è costato la vita a due giovani insegnanti. Insieme alle vittime viaggiavano su una « 128 » anche altre tre persone che sono rimaste gravemente ferite. La sciagura è avvenuta nei pressi di Binasco

## Si aggrava la posizione di Piaggio per i fondi alla « rosa » neofascista

I magistrati padovani avrebbero raggiunto una serie di prove documentate sul ruolo svolto dal miliardario genovese a favore dei « golpisti » — Utile il viaggio a Roma? — Si controlla la posizione di alcuni militari

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 14. Deve essere veramente stato importante il viaggio a Roma dei due magistrati che indagano sulla « Rosa dei venti », visto l'assoluto segreto che è seguito al loro rientro a Padova. Tra i motivi dell'assoluto segreto — si è solo appreso che uno dei loro scopi era quello di acquisire del materiale utile all'inchiesta sull'organizzazione eversiva fascista. L'hanno fatto? Sono stati interrogati i due generali di cui si parlava? Mistero assoluto, anche se c'è chi dice che una capatina perlomeno al ministero della Difesa sarebbe stata fatta: questa mattina infatti, sarebbe stato visto un completo organigramma riguardante qualche alto istituto militare. Resta comunque la impressione generale che i risultati del viaggio sono stati notevolmente positivi nell'ulteriore sviluppo dell'inchiesta mentre quest'ultima è tornata a muoversi lungo il binario che conduce al finanziamento. Sembra infatti che nei confronti di Andrea Mario Piaggio, il sessantatreenne industriale ligure proprietario della « Galiana », e di un completo organigramma riguardante qualche alto istituto militare. Resta comunque la impressione generale che i risultati del viaggio sono stati notevolmente positivi nell'ulteriore sviluppo dell'inchiesta mentre quest'ultima è tornata a muoversi lungo il binario che conduce al finanziamento.



L'armatore Andrea Piaggio

In Valcamonica e Valtellina

## La polizia rastrella zone di montagna per cercare le basi nere

BRESCIA, 14. Una vasta operazione di polizia è scattata stamattina a Brescia, nell'Alta Valle Camonica ed in Valtellina. Decine e decine di carabinieri sono impegnati per ricercare nelle zone di montagna una probabile base di appoggio dei terroristi neri, verso la quale con ogni probabilità sono diretti tutti o quasi i quattro milioni e mezzo in contanti trovati nell'automobile dello Spedini e del Borromeo al momento del loro arresto sabato scorso. Un'azione coordinata dal comandante della Legione, colonnello Morelli, mentre l'operazione è affidata agli uomini del nucleo investigativo del capitano Delfino, della tenenza di Breno e dei carabinieri di Brescia. In città sono stati perquisiti alcuni alloggi di proprietà della destra di cui per ora, dato lo stretto riserbo mantenuto su tutta l'operazione, non si conoscono i nominativi.

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 14. Deve essere veramente stato importante il viaggio a Roma dei due magistrati che indagano sulla « Rosa dei venti », visto l'assoluto segreto che è seguito al loro rientro a Padova. Tra i motivi dell'assoluto segreto — si è solo appreso che uno dei loro scopi era quello di acquisire del materiale utile all'inchiesta sull'organizzazione eversiva fascista. L'hanno fatto? Sono stati interrogati i due generali di cui si parlava? Mistero assoluto, anche se c'è chi dice che una capatina perlomeno al ministero della Difesa sarebbe stata fatta: questa mattina infatti, sarebbe stato visto un completo organigramma riguardante qualche alto istituto militare. Resta comunque la impressione generale che i risultati del viaggio sono stati notevolmente positivi nell'ulteriore sviluppo dell'inchiesta mentre quest'ultima è tornata a muoversi lungo il binario che conduce al finanziamento.

## A Marsiglia Emergenza per falso allarme su jet Alitalia

MARSIGLIA, 14. Un DC-9 dell'Alitalia in volo da Milano a Madrid è atterrato oggi a Marsiglia per un falso allarme su un jet Alitalia. L'equipaggio ha riferito di aver visto una bomba a bordo e perché al momento della ricezione della comunicazione Marsiglia era al aeroporto di Marsiglia. I passeggeri sono stati fatti scendere sia dalle uscite normali sia dagli scivoli di emergenza. Né i pompieri prima né gli artificieri dopo hanno trovato alcun ordigno.

Anche a Genova è stato bloccato uno degli aerei partiti dall'aeroporto di Milano sui quali si temeva potesse esserci una bomba annunciata da una telefonata anonima. L'aereo era un velivolo ATI della linea Milano-Genova-Brindisi-Taranto. Il velivolo è stato trattenuto in pista ed i passeggeri sono stati fatti scendere, fino a dopo una minuziosa perquisizione, non è stato accertato che a bordo non si trovava alcun ordigno esplosivo.

Intanto Piaggio sarà sottoposto ad una visita medica fiscale ordinata dal giudice istruttore dott. Tamburino, lo stesso magistrato che di recente lo ha già interrogato. Un sanitario è stato inviato a Stella Margherita-Ligure per accertare le reali condizioni di salute del Piaggio che — a quanto pare — sarebbe buono.

Per la riforma dei codici

## Nuove proteste nelle carceri di Firenze e Reggio

Nel capoluogo calabro sospeso lo sciopero della fame dopo l'accoglimento di alcune richieste - Massicci trasferimenti dalle « Murate »

Dal nostro corrispondente

REGGIO-CALABRIA, 14. Dopo 60 ore è stato sospeso lo sciopero della fame messo in atto dai detenuti rinchiusi nelle carceri giudiziarie di Reggio Calabria. Al fondo della protesta c'è la drammatica situazione dei reclusi, l'urgente necessità di riformare le procedure giudiziarie, la funzione delle carceri in un sistema democratico. Alla protesta dei detenuti in agitazione per rivendicare la tanto attesa riforma del codice di procedura penale e dell'ordinamento carcerario, le autorità hanno risposto con massicci trasferimenti iniziati nel pomeriggio di oggi.

La decisione è stata presa dal procuratore generale Mario Galimberti. I trasferimenti sono iniziati verso le 15. Prelevati dai carabinieri i detenuti, circa una quarantina, sono stati accompagnati in altri penitenziari della Toscana a bordo di auto e cellulari.

La protesta dei detenuti in agitazione per rivendicare la tanto attesa riforma del codice di procedura penale e dell'ordinamento carcerario, le autorità hanno risposto con massicci trasferimenti iniziati nel pomeriggio di oggi.

La decisione è stata presa dal procuratore generale Mario Galimberti. I trasferimenti sono iniziati verso le 15. Prelevati dai carabinieri i detenuti, circa una quarantina, sono stati accompagnati in altri penitenziari della Toscana a bordo di auto e cellulari.

## Gli aerei sono precipitati presso Udine

Scontro in volo fra due jet della pattuglia acrobatica. I due piloti sono morti sul colpo - Una serie impressionante di sciagure ha decimato le « Freccie » - L'ultimo incidente avvenne a Roma

UDINE, 14. Due aerei della pattuglia acrobatica nazionale « Freccie tricolori » si sono scontrati in volo poco dopo le 16 nel cielo di Beano Codroipo, in provincia di Udine, precipitando al suolo. I due piloti — il sottotenente Sandro Santilli, di 29 anni, di Osimo (Ancona) e il sottotenente Ivano Poffe, di 28, di Boschiassano (Verona) — sono morti sul colpo.

Sandro Santilli faceva parte della pattuglia acrobatica da circa cinque anni e svolgeva il ruolo digregario destro; aveva al suo attivo oltre duecento ore di volo. Il sottotenente

Poffe, invece, era giunto quest'anno al nucleo della quadriglia acrobatica dell'aeronautica militare ed aveva cominciato in questi giorni ad allenarsi assieme ai suoi compagni di volo per la nuova stagione agonistica.

VARENNA (Como), 14. Quattro operai sono stati travolti da una frana, questa mattina, all'imbocco di una galleria, nei pressi di Varenna, sulla statale che costeggia il ramo nord del Lago di Como. Uno di essi è morto, schiacciato dai massi, mentre gli altri tre, estratti ancora in vita, sono ricoverati con prognosi riservata all'ospedale di Lecco.

L'incidente è avvenuto alle 4,30, all'imbocco della galleria Moreate, nel comune di Terredò, frazione di Varenna, lungo la statale 36, dove sono in corso i lavori di allargamento della galleria, per consentire il raddoppio della sede stradale. L'operaio rimasto schiacciato dalla frana si chiamava Anacleto Bettini, di 33 anni, manovale, di Pianedo (Sondrio). I tre feriti, ricoverati all'ospedale di Lecco sono il minatore Domenico Pontalesta di 31 anni, di Como, che ha riportato fratture in tutto il corpo guaribile in 90 giorni salvo complicazioni; Guido Favani, di 39 anni, di Morbegno, che ha un trauma cranico ed è stato giudicato guaribile in 60 giorni; l'operaio Antonio Cortese, di 18 anni, di Taona, che ha riportato lesioni meno gravi, guaribili in 30 giorni.

I carabinieri di Belluno (Como) hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause della frana. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Lecco e di Como, la Polizia stradale e i tecnici dell'ANAS. Squadre di operai, coadiuvati dall'opera dei carabinieri, hanno iniziato i lavori di sgombero della sede stradale ma è difficile, data la proporzione veniva ripulita, quando potrà essere riattivato il traffico.

Secondo quanto si è appreso, da qualche tempo, nei pressi della galleria Moreate, tutte le notti, dall'una alle tre, il traffico veniva ripetutamente interrotto per dare modo ai tecnici dell'Impresa Sandrini di Nuova Olona (Sondrio), che ha in appalto i lavori per l'ampliamento della galleria, di fare brillare alcune mine. E' stata avanzata anche l'ipotesi secondo la quale proprio in seguito allo scoppio di una mina sia avvenuto lo smentamento di terreno. Grossi massi e grandi quantità di terriccio si sono staccati dalla parete di montagna che scende perpendicolarmente alla strada, mentre anche parte del soffitto della galleria è crollato.

Una intervista alla « Domenica del Corriere »

## Delitto Calabresi: la Kiess tenta adesso di scagionarsi

La tedesca, perseguita da mandato di cattura assieme ai fascisti Nardi e Stefani per l'omicidio del commissario, nega di aver fatto confidenze alla Ginepro

Dalla nostra redazione  
MILANO, 14. «Le dichiarazioni di quella donna sono tutte una montatura, perché io non le ho mai fatto alcuna confidenza». E' questa una delle tante risposte che forse troppo perentorie che Gudrun Kiess Mardou, la tedesca accusata di concorso in omicidio per l'assassinio del commissario Luigi Calabresi, fornisce a Mario Biassucchi e Norberto Vatinelli, i due giornalisti che l'hanno intervistata per conto della Domenica del Corriere.

L'intervista, che si è svolta a Madrid, è pubblicata nell'ultimo numero del settimanale da domani in vendita nelle edicole. All'incontro, oltre i giornalisti, hanno preso parte anche il difensore della ragazza, Claudio Igrò, e il legale di Gianni Nardi, prof. Fabio Dean. Argomento centrale dell'intervista è stata naturalmente l'esplosiva testimonianza dell'infermiera Luigina Ginepro, la quale, nel carcere di San Vittore, avrebbe raccolto la confessione della Kiess.

E' proprio a seguito di questo fatto nuovo, come si sa, che il giudice Giuseppe Patrone e il sostituto procuratore Liberato Riccardelli hanno emesso i mandati di cattura contro il terzetto fascista: la stessa Kiess, il suo fidanzato Luciano Stefani e Gianni Nardi. La tedesca, però, nega tutto. Addirittura non si sarebbe mai trovata a quattro occhi con la Ginepro: «Io non mi sono mai trovata in carcere e non ho parlato con lei da sola, con quella donna. Lei non è mai stata neppure mia compagna di cella, era detenuta al piano superiore, in sostanza alcuni incontri ci sarebbero stati, ma sempre in presenza di altre

l'argine? E' difficile pensare che possa esserle sognata o che la sua fantasia arrivi a indovinare la verità o inventare? Nell'ultima parte dell'intervista la Kiess dice che mai si costituì: «Piuttosto che essere ripresa e riportata dietro le sbarre, mi sparerei. Ed è inutile che vengano a cercarmi a Madrid: domani non sarò più qui».

I magistrati, intanto, continuano nelle indagini. Nel tardo pomeriggio di ieri sono partite ascolte dei due ex detenuti, assieme alla Ginepro, sui particolari di contorno, non privi però di interesse. Come sanno Anna e Maria, le due donne di cui, nell'intervista, ha parlato la Kiess? La polizia sta completando i controlli dei coupon all'aeroporto di Linate per stabilire se la coppia Kiess-Stefani è partita subito dopo il delitto Calabresi, l'aereo.

Ibbo Paolucci

EDITRICE SINDACALE ITALIANA s.r.l. - 00198 Roma - Corso d'Italia n. 1/41077

COLLANA DI POLITICA ECONOMICA  
FERRUCCIO OLIVETTI

LINEAMENTI PER UNA RIFORMA DEL CREDITO IN ITALIA

Pag. 360 - L. 3.000  
L'importanza di questo volume nel sistema bancario italiano, le sue strutture, i suoi problemi, non visto solo dalla materia, ma anche dall'angolazione da cui l'autore vieta e svolta, e cioè dall'iniziativa del mercato per il nuovo tipo di sviluppo economico.

LA LOMBARDIA E GLI SQUILIBRI DELLO SVILUPPO ECONOMICO  
Pag. 360 - L. 3.500

I problemi della riconversione industriale per la Lombardia sono parte inscindibile della proposta alternativa del movimento sindacale: affrontare e per scegliere il nodo centrale dello sviluppo del Mezzogiorno, come per costruire un diverso assetto dei rapporti economici e sociali complessivi del nostro paese.

Lettere all'Unità

Una sanatoria di situazioni ormai irreparabili

Caro Unità,

vi sono purtroppo molte persone, specie donne, che hanno visto la propria vita...

voro del bambin subnormali e poi non si fa niente o quasi?

Egregio direttore, mi rivolgo a lei perché non so a chi chiedere...

MARISA GRANZAROLO (Albinago - Padova)

Diffondere gli atti del convegno sulle istituzioni militari

Caro direttore, sono un compagno ufficiale di complemento e vorrei chiedere di diffondere gli atti...

M.A.D.C. (Gabicce Mare - Pesaro)

I ferrovieri di Bolzano per gli emigrati del Sud

Cari compagni,

siamo un gruppo di ferrovieri di Bolzano e vogliamo segnalare il contenuto di un avviso al personale apparso...

LETTERA FIRMATA da un ufficiale di complemento (Roma)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutti gli lettere che ci vengono. Vogliamo tuttavia esprimere i nostri ringraziamenti...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di ferrovieri comunisti (Bolzano)

La mia bambina non vuole più stare in manicomio

Egregio direttore,

sono la mamma di una bambina quattordicenne subnormale, con squilibrio psichico, ricoverata da quasi tre anni...

LETTERA FIRMATA da un gruppo di ferrovieri comunisti (Bolzano)

La mia bambina non vuole più stare in manicomio

scarcerazione: la legge valida per i militari

Gravi procelli contro gli enti locali

Quando lo Stato abdica di fronte ai privati

DA PIU' di venti anni il regime democristiano ha biocato la finanza locale...

I governi democristiani, anche quello testè defunto, hanno affrontato questo problema...

Ebbene, oggi si prende atto del dissesto provocato nella vita nazionale dal distorto sviluppo monopolistico...

Non abbiamo trattato la conclusione che questo avviso rappresenta un fatto grave...

Le conseguenze di una scelta che andasse in questa direzione sarebbero gravissime. Comuni, Province e Regioni verrebbero condannati forse irrimediabilmente...

Opportunamente, il gruppo consiliare comunista di Torino ha bloccato, almeno momentaneamente, questa proposta...

Enzo Modica



Per la protesta antirazzista sotto processo marinai USA

Si è svolta ieri mattina nella sede dell'U.S. Navy di Anagnò - davanti ad un tribunale militare - l'udienza preliminare del processo...

Il più recente, ispirato da motivi razziali, che - a detta degli imputati - venivano appoggiate dallo stesso comandante dell'imbarcazione...

Perquisita la sede dell'Unione dei consumatori

Una perquisizione è stata compiuta nella sede dell'Unione Nazionale Consumatori in Roma...

I finanzieri irrompono nel rifugio e arrestano due persone

Trovato in una cascina e liberato l'industriale Rossi di Montelera

Il rapito era su un lettino ma stava bene - Le lunghe trattative - Gli interventi degli «sciaccali» - Montelera fu prelevato dai banditi quattro mesi orsono - Le prime dichiarazioni di Emilio Baroni ritornato a casa a Lodi

TREVIGLIO (Bergamo), 14. Clamorose operazioni in una pattuglia di uomini della Guardia di Finanza...

incluso Rossi di Montelera. Giacomo Termini si era allontanato da Treviglio lunedì...

Una cicatrice al sopracciglio sinistro recata per sempre sul volto di Emilio Baroni, il commerciante ed agrario lodigiano...

Rossi di Montelera era sdruciatto sopra un lettino in un sotterraneo e guardato a vista da alcuni paracadutisti...

Una cicatrice al sopracciglio sinistro recata per sempre sul volto di Emilio Baroni, il commerciante ed agrario lodigiano...



L'industriale Luigi Rossi di Montelera

Luigi Rossi di Montelera era stato rapito il 14 novembre 1973. Le tracce del giovane industriale si persero...

Una cicatrice al sopracciglio sinistro recata per sempre sul volto di Emilio Baroni, il commerciante ed agrario lodigiano...

Scarcerazione: la legge valida per i militari

Annulata una norma del codice militare - Anche per i reati per i quali è previsto l'ordine di cattura obbligatorio può essere concessa la libertà

La legge che prevede la possibilità di concedere la libertà provvisoria anche a detenuti per reati che prevedono il mandato di cattura obbligatorio...

La vicenda che ha dato origine alla decisione della Corte ha per protagonista un giovane, Riccardo Ciuffardi, arrestato per essersi rifiutato di prestare servizio militare...

Il giovane attraverso il suo legale, Mauro Mellini, propose di ricorrere al tribunale militare contro due ordinanze del tribunale territoriale di La Spezia...

Primo bilancio dell'esperienza toscana

Le comunità montane strumento per un nuovo sviluppo

A Firenze la prima conferenza regionale - Lagorio: le Regioni ripresenteranno al nuovo governo le proposte già unitariamente elaborate - Baltere la logica dello spopolamento e della concentrazione - La relazione del compagno Pucci

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 14.

La regione Toscana e le comunità montane hanno tenuto oggi a Firenze, nel palazzo dei congressi, la prima conferenza regionale delle comunità montane.

La conferenza è stata aperta dal presidente della giunta regionale, Antonio Lagorio il quale ha ricordato le proposte che le regioni avevano unitariamente presentate al dimissionario governo Rumor.

serie di norme che dimostrano la volontà di sfuggire a tentazioni distorcitive di partecipazione e di collaborazione.

Quali sono perciò i compiti che stanno davanti alle comunità montane? Su questa tematica si è sviluppato un ampio dibattito che ha registrato gli interventi di rappresentanti delle comunità montane dell'Alto Mugello...

Marcello Lazzarini

In gennaio e febbraio

Forti incrementi della produzione metalmeccanica

Il gruppo Fimmeccanica, la società finanziaria a partecipazione statale cui fanno capo le attività meccaniche, elettromeccaniche e di costruzione mezzi di trasporto...

(finanziario) nel corso di una settimana. Il livello medio di attivazione rispetto al febbraio 1973 è ora sceso attorno al 18%.

Il miglioramento risulta particolarmente rilevante rispetto al dollaro Usa e la sterlina inglese ma si è verificato nei confronti di tutte le principali valute.

Roma: inaugurata mostra sul restauro in Cecoslovacchia

E' stata inaugurata ieri pomeriggio a Roma ai Mercati Traianei una mostra dedicata al restauro dei castelli e degli edifici storici in Cecoslovacchia.

Roma: inaugurata mostra sul restauro in Cecoslovacchia

E' stata inaugurata ieri pomeriggio a Roma ai Mercati Traianei una mostra dedicata al restauro dei castelli e degli edifici storici in Cecoslovacchia.

Mezzo milione per la resistenza cilena

Per la difesa legale del marito di Xenia Cademartori, direttrice tecnica dell'agenzia «Via Mundi» di Santiago, incarcerato dai golpisti cileni, un gruppo di compagni ed amici che hanno partecipato ai viaggi in Cile...

Mezzo milione per la resistenza cilena

Per la difesa legale del marito di Xenia Cademartori, direttrice tecnica dell'agenzia «Via Mundi» di Santiago, incarcerato dai golpisti cileni, un gruppo di compagni ed amici che hanno partecipato ai viaggi in Cile...

Lo rivendicano lavoratori, scrittori ed attori

## Il rinnovamento unica via per lo Stabile torinese

Occorre impedire che le dimissioni di Messina restino un episodio delle manovre di potere all'interno della DC

Dalla nostra redazione

TORINO. 14. Sulla buccia di banana del «Vizio assurdo», lo spettacolo di Lajolo Fabbri allestito dalla compagnia degli «Associati», rifiutato a suo tempo dalla direzione dello Stabile di Torino, è rimosso e dimissionario. Il direttore amministrativo, nonché organizzativo, dell'Ente teatrale torinese, buccio Messina, più o meno simultaneamente dimissionario dall'incarico ricoperto per un ventennio.

Per il Teatro Stabile di Torino si è aperto, dunque, il «dopo Messina» in meno in questi giorni caratterizzato da uno strano clima di incertezze, di ansiosi interrogativi, di evitante tensione. Insomma, un vero e proprio terremoto, che alcuni allo Stabile preferiscono definire una incrinata (e meno male) congiuntura di palazzo.

Un'incrinata necessaria per l'impressione e l'approvvigionamento, per non dire il sospetto, che queste improvvise dimissioni siano di tipo sacrificale, siano ormai una eccellente necessità, una soluzione d'urgenza di placare le acque, da tempo agitate, accettando magari a denti stretti, di scegliere, tra i possibili capi espia, quello ormai più idoneo all'uso (politico e no), e in tal senso divenuto indispensabile: da qui, metaforicamente, la testa di Messina sul chiodo di un «dopo Messina» in meno di operazione «gattopardesca» il cui marchio politico — tanto per essere chiari, quello della DC — sarebbe in questo modo quale negli anni, nei mesi passati, si è sempre sostenuto, difeso, imposto il dirigente attualmente dimissionario. Sono in molti, infatti, a immaginare magari sottovoce, nei corridoi della sede dello Stabile in Piazza Castello (la nuova, grande, lussuosa costruzione del Teatro Stabile di Torino), che, da Messina, uno dei fondatori del TST nel 1954, divenuto nel '64, direttore amministrativo e organizzativo, dopo aver condiviso la direzione dell'Ente con i direttori artistici (Gianfranco De Bosis, Federico Doglio, Gianfranco Morico, Giuseppe Bartolucci, Franco Enriquez, sino all'attuale Aldo Trionfo) il cui mandato scadrà a giugno) in una sorta di, a dir poco, sospetta inamovibilità, sia improvvisamente «caduto», incapendo in un «errore» di rifiuto categorico di rappresentare a Torino e in Piemonte lo Stabile «il vizio assurdo» il cui tutto sommato, ben vedere le cose e le relative attribuzioni, era soltanto in parte responsabile.

Vero è che Messina ha presentato le sue dimissioni nella notte di lunedì scorso, in seguito alla decisione presa dall'on. Rolando Picchioni, (Dc assessore alla Cultura della Provincia, nonché presidente dello Stabile torinese, di togliere al Messina stesso la «firma» direzionale, responsabilità che da dieci anni, si è contrattivamente ad un articolo dello statuto del TST che stabilisce quale unica direzione quella artistica, Messina aveva condiviso con i vari direttori artistici succedutisi allo Stabile. Tale decisione era stata proposta all'on. Picchioni dalla Commissione per le attività culturali del Comune di Torino, presentata alla situazione della gestione artistica, amministrativa e organizzativa del TST, da due interpellanze, presentate in Consiglio comunale, dal compagno Diego Novelli, capogruppo del Pci, e da un consigliere liberale.

Vero anche che le (dolorose

Strehler prova

## «Il giardino dei ciliegi»

MILANO. 14. Le prove del *Giardino dei ciliegi* di Čechov, lo spettacolo che concluderà la stagione 1973-74 del Piccolo Teatro, e che fin da ora è destinato a inaugurare la stagione successiva, si sono iniziate martedì 12 alle ore 15 nella sala di via Rovello, sotto la direzione di Giorgio Strehler, e presenti tutti i protagonisti di un cast eccezionale: completo, in extremis dal prestigioso nome di Renzo Ricci, e di cui fanno parte Valentina Cortese e Gianni Santuccio, Franco Graziosi e Giulio Lezzani, Enzo Tarsco e Claudio Lavrenco, Gianfranco Mauri e Marisa Minelli, Cip Barcellini e Piero Sammartino, e la giovanissima Monica Guarnotta, «emersa» dal vago delle quattrocento candidate al ruolo di Ania.

Dalla nostra redazione

MOSCA. 14. Vassili Sciukscin, regista, scrittore ed attore, è da un po' di tempo al centro dell'attenzione della critica cinematografica e letteraria sovietica. Il perché è semplice: i suoi scritti e i suoi film dedicati ai problemi della vita nelle campagne, al rapporto tra contadini e cittadini, tra zone sperdute del paese e metropoli — hanno destato vivo interesse e suscitato ampia discussione proprio in quanto hanno messo a nudo, con esempi sempre felicitosi, un arco di questioni che troppo spesso vengono presentate al gran pubblico con ampio giro di parole, con sfumature ed abbellimenti del tutto gratuiti.

Sciukscin (è atteso in questi giorni il suo nuovo film *Viburno rosso*, dedicato ad un ex detenuto che sceglie la campagna per rifarsi una vita) ha voluto mettere il dito sulla piaga, ha voluto sfatare molte leggende, ha voluto parlare col linguaggio delle campagne del suo Altai al quale ha dedicato l'opera cinematografica *Pecki-lavocki* (ne abbiamo già parlato sull'*Unità*) che è ora discusso nel corso di apposte «serate» nelle Case di cultura, nei club e, più diffusamente, sulla stampa. Di *Pecki-lavocki* (il titolo è praticamente intraducibile, trattandosi di una espressione tipica campagnola) si rievole così la «novità», e si mette in evidenza l'interesse, per questo tipo di cinematografia. Il film, infatti, narra la storia di due colosiani — marito e moglie — che dal lontano Altai partono per un lungo viaggio verso la Crimea, per un periodo di riposo. È il grande balzo verso la «civiltà», verso un mondo che non conoscono

Un interessante regista sovietico

## Sciukscin poeta o «prigioniero» della campagna?

Il recente film «Pecki-lavocki», dedicato alla vita contadina, discusso nelle case di cultura, nei club e sulla stampa

Dalla nostra redazione

MOSCA. 14. Vassili Sciukscin, regista, scrittore ed attore, è da un po' di tempo al centro dell'attenzione della critica cinematografica e letteraria sovietica. Il perché è semplice: i suoi scritti e i suoi film dedicati ai problemi della vita nelle campagne, al rapporto tra contadini e cittadini, tra zone sperdute del paese e metropoli — hanno destato vivo interesse e suscitato ampia discussione proprio in quanto hanno messo a nudo, con esempi sempre felicitosi, un arco di questioni che troppo spesso vengono presentate al gran pubblico con ampio giro di parole, con sfumature ed abbellimenti del tutto gratuiti.

Sciukscin (è atteso in questi giorni il suo nuovo film *Viburno rosso*, dedicato ad un ex detenuto che sceglie la campagna per rifarsi una vita) ha voluto mettere il dito sulla piaga, ha voluto sfatare molte leggende, ha voluto parlare col linguaggio delle campagne del suo Altai al quale ha dedicato l'opera cinematografica *Pecki-lavocki* (ne abbiamo già parlato sull'*Unità*) che è ora discusso nel corso di apposte «serate» nelle Case di cultura, nei club e, più diffusamente, sulla stampa. Di *Pecki-lavocki* (il titolo è praticamente intraducibile, trattandosi di una espressione tipica campagnola) si rievole così la «novità», e si mette in evidenza l'interesse, per questo tipo di cinematografia. Il film, infatti, narra la storia di due colosiani — marito e moglie — che dal lontano Altai partono per un lungo viaggio verso la Crimea, per un periodo di riposo. È il grande balzo verso la «civiltà», verso un mondo che non conoscono

te e temono profondamente. Così, il viaggio in treno si svolge tra paure e timori: per tutto e per tutti. Paura, timore di essere derubati, frodati, ecc. È un incontro che i «cittadini» hanno sul treno sembra confermare la validità dei pregiudizi. Poi, l'impatto con la grande città — cioè Mosca — e il caos dello splendido della Crimea. «In fin dei conti — dice il protagonista — è meglio tornare negli Altai». È, dal silenzio delle colline, Sciukscin (è lui, infatti, oltre che il regista, l'interprete principale) ci manda un bel saluto.

Il pubblico di fronte allo spettacolo si è diviso in due. Per i cittadini le scene sono apparse troppo forzate; la presentazione della città, si è detto, è artificiale; Sciukscin è prevenuto. Per altri, invece, l'opera ha fatto centro su un problema più che mai presente e cioè quello del divario tra città e campagna.

Da Sciukscin, però, la critica attende molto di più. «La sua capacità produttiva», scrive su una rivista Rostislav Jurenec — è eccezionale: scrittore, regista attore, Sciukscin ogni anno ci presenta opere rilevanti. Due romanzi, decine di racconti, cinque film. Si tratta di risultati invidiabili anche perché Sciukscin ha trovato in ogni campo soluzioni originali. Ed è appunto per questo motivo che ci si aspetta un'opera più complessiva...».

L'augurio della critica è che nel nuovo film *Viburno rosso* l'autore riesca a dimostrare di non essere prigioniero di un'ideologia, ma che il cinema sovietico — precisa infatti Jurenec — ha bisogno del talento di questo singolare scrittore, regista ed attore.

**Aumento dei costi: Ingmar Bergman rinuncia al film «La vedova allegra»**

STOCCOLMA. 14. Il regista svedese Ingmar Bergman ha annunciato che la trasposizione cinematografica della *Vedova allegra*, che avrebbe dovuto avere per protagonista l'attrice americana Barbra Streisand, dovrà essere per ora rinviata. La causa è da ricercarsi nell'inflazione che si registra attualmente in tutti i paesi del mondo.

«Se avessimo iniziato a girare ora, la sola inflazione avrebbe aumentato i costi di circa 450 mila corone (circa 50 milioni di lire) per ciascun mese di lavorazione», ha dichiarato il regista.

Il costo del film, una coproduzione italo-svedese, era stato fissato in trenta milioni di corone, pari a quattro miliardi e duecento milioni di lire circa.

Carlo Benedetti

## le prime

### Teatro Salomé abstraction

L'ultima volta che abbiamo avuto l'occasione, o la sventura, di assistere a una messa in scena della *Salomé* (1893) di Oscar Wilde — nel gennaio del 1967, nella cantina del «Beat '72», con la regia e l'interpretazione di Carmelo Bene — eravamo tutti seduti su cadenti banchi scolastici, come se fossimo stati chiamati a ristudiare il testo, l'ABC della scena. La sera, ancora una volta, Salomé ha fatto gli onori di cantina: il testo di Wilde (integrato con contributi malinconici) ha inaugurato nel centro storico (in via Sora 28) un nuovo spazio sperimentale, il «Metateatro», gestito dal Gruppo Teatro dei Meta-virtuali diretto da Pippo Di Marco.

Sette anni fa ci chiedevamo la ragione che aveva indotto Bene a «riproporre» con esangue gusto decadent-

te un testo irrimediabilmente datato, storicamente e culturalmente: dalle ceneri del *dandy* Wilde rinasceva, come la Fenice, «l'istrione» Bene, in una «personale» orgia visiva, preziosa, raffinata, morbosa e inutile. Oggi, siamo costretti a porci la stessa domanda, ma dopo una rappresentazione diametralmente opposta, per gusto e stile, a quella curata da Bene: Di Marco ha preferito un bel bagno nell'abstraction, cioè nell'astrazione, a una irripetibile sauna decadentistica. Ma la profonda contraddizione dello spettacolo di Di Marco è la separazione reale tra «intenzione di attore» e «semplificata «originale» (gli attori recitano il dramma in francese) dell'opera attraverso una lettura gestuale e musicale» del testo, e le evidenti macchinosità «teatrali» del suo allestimento scenico, complesso e ridondante di effetti luministici (crediamo che, ormai, la ricerca sperimentale dovrebbe guardarsi al cosiddetto «teatro dell'immagine» con chiaro spirito di contestazione, altrimenti si rischia di arenarsi in posizioni conservatrici).

Ma quali possano essere il senso e il valore attuale di una rilettura astratta del dramma morbosamente sensuale e passionale di Wilde? «Né i flutti, né gli ocean» potranno spegnere la mia passione», dichiara Salomé di fronte alla testa mozzata di Jokanaan, una Salomé che, per Wilde, ha ucciso per suo «desiderio» esclusivo, e non per dedicare la madre Erodiade accusata pubblicamente dal profeta) lo stesso spettacolo rutilante di Di Marco non offre una risposta persuasiva. L'enigma della regia chiarisce soltanto il valore ritmico della stilizzazione di uno scenario realistico asciutto e rarefatto, di cui sono buoni interpreti Severino Sallarelli, Valentina, e Amalia Vingelli. Le scene e i costumi sono di Franco Di Matteo, e le musiche originali di Tara Marcus e Chad Woliner. Cordiali gli applausi, e si replica.

### Cinema Shaft e i mercanti di schiavi

John Shaft, l'investigatore nero divenuto già da qualche anno uno degli eroi del equivoco «filmone» del *Black cinema*, vive le sue nuove avventure in Etiopia, dove si reca per rintracciare la figlia della «tratta» dei lavoratori africani, che mercanti senza scrupoli trasportano via loro (o passando per l'Italia) in Francia. Sin dall'inizio del viaggio, il nostro spicolcato detective è oggetto di ripetuti tentativi di assassinio; mal ne incoglie, tuttavia, al sicari di pelle chiara o scura; rintuzzando sanguinosamente ogni colpo, Shaft riuscirà a essere arruolato pur lui, sotto mentite spoglie, tra gli emigranti clandestini e giunto a Parigi, potrà far saltare in aria (anche nel senso letterale della parola) la criminosa organizzazione e i suoi capi.

Il film, diretto stavolta da un regista non nero, ma bianco e inglese, John Guillermin (lo sceneggiatore è però il solito, Stirling Sillerman), non solo per qualità, di notevole peso sociale e politico; ma li risolve, anzi li dissolve, in una trama del tutto convenzionale, che dà largo spazio, anche a scippo del ritmo e della verità, agli esercizi eroici del protagonista, sempre più simile, per questo e per altri aspetti, ai suoi modelli «armani» (James Bond in testa). Accanto a Richard Roundtree, ci sono la graziosa Lydia Arneri (che si vorrebbe forse in *Faustina* di Luigi Magni — il britannico Frank Finlay, la jugoslava Nada Arneri, il greco-italico Spiros Focin, il francese Jacques Herlin ed altri

di varia nazionalità, quasi a sottolineare l'impianto cosmopolitico del prodotto. Il colore e lo schermo largo valorizzano moderatamente il paesaggio abissino.

### Folk Adrian Horman al Folkstudio

Come veniva anticipato dal titolo del recital di Adrian Horman, è stata una serata inglese quella trascorsa ieri al Folkstudio con il «primo monestrello» della «Royal Shakespear Company». In un lirico e suggestivo crescendo, Horman ha guidato il pubblico in una fantastica escursione in Irlanda, dalla mensa di Macbeth ai campi di caccia di Enrico VIII. Oltre a visualizzare con grande espressività atmosfere e personaggi del folklore inglese ed irlandese, Horman promuove una lucida operazione filologica riproponendo gran parte dei testi nella loro versione originale, in un fedele e sensibile interprete capace di riportare alla luce accenti e tonalità ormai estinti.

Il repertorio del cantante-chitarrista britannico presenta dunque alcune tra le migliori pagine classiche dell'arcadico patrimonio musicale anglosassone rilegate in una antologia rara: un'offerta di eccezione, per veri buongustai. E speriamo che non siano sempre e soltanto questi ultimi a far la conoscenza di Adrian Horman. Si replica.

d. g.

### RAI TV oggi vedremo

### MUSETTA ALLA CONQUISTA DI PARIGI (2<sup>o</sup>, ore 19)

Realizzato nel 1962 da Abe Leviton, *Musetta alla conquista di Parigi* è un lungometraggio a disegni animati ispirato ai nomi personaggi dei cartoni di Charles Jones. *Musetta alla conquista di Parigi* è narrato in chiave di musical e, infatti, il commento affidato alle canzoni interpretate da Judy Garland e Robert Goulet.

### TOPAZE (2<sup>o</sup>, ore 21)

Viene replicata questa sera la riduzione televisiva della celebre commedia di Marcel Pagnol: l'adattamento per il piccolo schermo è di Edoardo Anton, mentre la regia porta la firma di Giorgio Albertazzi. Ne sono interpreti Alberto Sordi, Silvia Kosina, Maria Valigia, Andrea Renzi, Gino Neri, Pierluigi Zollo, Anita Bartolucci, Marcello Cortese, Virgilio Gotti, Vito Magliolo e Ermanno Verrelli.

Sviluppata nei modi più tipici del *vaudeville*, la commedia di Marcel Pagnol dal 1928 è l'anno della sua prima rappresentazione e ha sempre riscosso un sorprendente e costante successo. Topaze, timorato precettore di una scuola privata francese ne è il protagonista. La sua singolare parabola suggerisce una amara verità: a volte l'ipocrisia e la prepotenza possono e debbono essere combattute con altrettanto ciniche sopraffazioni.

### ADESSO MUSICA (1<sup>o</sup>, ore 21,45)

La trasmissione curata da Adriano Mazzolotti presenta anche questa sera un panorama musicale piuttosto caotico, all'insegna del motto «Classica Leggera Pop». Tra gli ospiti figurano Don Backy, l'attrice e cantante Marina Paganò, nonché Clifford Ward.

## Campionessa a Rischiatutto

(ma ricorre lo sconfitto)

Epilogo a sorpresa ieri sera a Rischiatutto: Sergio Rondelli, il medico-navigatore di Tolentino che per due settimane aveva «veleggiato» con il vento in poppa sull'onda del televizio, si è incagliato su una risposta del rampollo finale, Rondelli, tuttavia, ha contestato il modo in cui era stata formulata la domanda, da lui definito «assolutamente sbagliato» (motivo del contendere è se la Coppa America di vela possa essere detenuta da una barca «da una società»), ha presentato pertanto ricorso (in questo consiglio persino dallo stesso Mike Buonogiorno). Nel frattempo il titolo di campione, anzi di campionessa, viene così si tratta di una donna, spetta alla milanese Lidia Paulin, 46 anni, coniugata con due figli.

Prima del mancato e contestato raddoppio di Rondelli (che avrebbe vinto, se avesse risposto alla domanda finale, tre milioni e 800 mila lire) la campionessa era riuscita a concludere la propria prova finale con un attivo di 380 mila lire; a ciò era pervenuta grazie alla conoscenza della materia con la quale si era presentata: «il populismo».

Praticamente senza storia, invece, la prova del terzo continente in gara. Dopo aver concluso il gioco a tabellone con un attivo di 150 mila lire, Vito Calogero, 48 anni, assicuratore di origine siciliana da tempo stabilito a Milano, che rispondeva a domande su Shakespeare, non è riuscito a superare il traguardo finale.

Nino Ferrero



## aprilo...è sempre più grande

L'Espresso ha dimostrato di essere un grande giornale in 18 anni di battaglie per l'avanzamento morale e civile del paese. Ricordiamo alcune campagne: Speculazione edilizia, Tambroni, i baroni dell'elettricità, Federconsorzi, Sifar, le piste nere, divorzio, intercettazioni telefoniche.

E da oggi L'Espresso rilancia: un nuovo formato più maneggevole, un'equipe di giornalisti più numerosa, più mezzi, più idee, più forza per tutte le cause di libertà e di verità.

## L'Espresso nuovo formato

i fatti e il retroscena dei fatti

oggi in edicola

## programmi

<b>TV nazionale</b> 9,30 Trasmissioni scolastiche 12,30 Sapere 12,55 Facciamo insieme un giornale 13,30 Telegiornale 15,00 Trasmissioni scolastiche 17,00 Telegiornale 17,15 Rassegna di marienone e burattini italiani 17,45 La TV dei ragazzi 18,45 Sapere 19,30 Cronache Italiane 20,00 Telegiornale	20,40 Stasera G7 21,45 Adesso musica Classica Leggera Pop 22,30 Telegiornale
<b>TV secondo</b> 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Roma) 18,45 Telegiornale sport 19,00 Musetta alla conquista di Parigi 20,00 Ore 20 20,30 Telegiornale 21,00 Topaze di Marcel Pagnol	
<b>Radio 1<sup>o</sup></b> GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50: Concerti e musiche. 8,55: Almanacco; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Canzoni; 9: Vol ed io; 10: Speciale CR; 11,30: Il politico di casa; 12,20: Amore e ginnastica; 15,10: Per voi giovani; 16: Il giro del mondo; 16,30: Scuola Radio; 17,00: Pomeridiana; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Ottimo e abbonato; 18,45: Italia che lavora; 19,27: L'ora di Pavia; 19,50: Antefona; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: I concerti di Napoli; 22,20: Il Girosacchi; 22,40: Oggi al Parlamento.	partic: 12,10: Regionali; 12,40: Atto giornale; 13: Offe Parade; 13,35: Un giro di Walter; 13,50: Come e perché; 14: Su 4: Musica; 14,30: Religiosi; 15: Punto interrogativo; 15,40: Carrari; 17,30: Speciale CR; 17,50: Chiamate Roma 231; 18,55: Superonici; 21,19: Un giro di Walter; 21,29: Popoff.
<b>Radio 2<sup>o</sup></b> GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 9, 12, 13, 30, 11,30, 11,40, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattatore; 7,40: Iomigione; 7,55: Il film; 8,55: Galleria del melodramma; 9,35: Guerra e pace; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra	<b>Radio 3<sup>o</sup></b> ORE - 8,25: Trasmissioni specializzate: Concerti; 9,30: Radio; 10: Concerto; 11: Radioscuola; 11,40: La musica da camera; 1, Stravinsky; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: A. Toscanini; 15,40: Il primo disco; il disco in vetrina; 16: Le stazioni della musica; 17: Rinnascimento; 18,30: Avanguardia; 17,25: Classe unitaria; 17,40: Scuola Materna; 18: Discoteca; 18,20: Il mangiapop; 18,30: Musica leggera; 18,40: Su il sipario; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto della sera; 20,15: Nuova terapia per la malattia del secolo; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Orchestra minore; 22,15: G. Spontini; 22,30: Parliamo di spettacolo.

### LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

● Via Botteghe Oscure 1-2 Roma  
● Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

L'assemblea riunita per quasi quindici ore

Sconvolgente suicidio di un quattordicenne ieri pomeriggio in via Merulana

# Bloccata la mano ra missina

## Ancora tensioni in Comune

Effetto presidente dell'ACEA il dc La Rocca - Resta aperto il problema dei consigli di amministrazione della azienda elettrica, dell'ATAC e della Centrale del Latte - L'azione determinante del gruppo comunista e le iniziative per imporre il rispetto del regolamento - I fascisti puntano su un voltafaccia dc, che violi gli accordi raggiunti

La manovra ostruzionistica missina, cominciata nella serata di mercoledì in Campidoglio per condizionare e strumentalizzare l'elezione del consiglio di amministrazione dell'ACEA, dell'ATAC e della Centrale del Latte è stata bloccata. Ma le tensioni in Comune permangono, e assai gravi, soprattutto per le incertezze e le ambiguità del gruppo dominante dc. Come si ricorderà, nella seduta di martedì il gruppo comunista aveva chiesto che, prima di passare alla nomina dei rappresentanti delle commissioni amministrative, il Consiglio decidesse sulle questioni urbane, della casa e dei servizi. La città infatti reclama in questo settore soluzioni adeguate e decisioni rapide. Ma il centro-sinistra, con la benevola astensione delle destre, respinse la proposta comunista.

## Quadripartito «carbonaro»

L'altro giorno i quattro partiti del centro-sinistra si sono incontrati per esaminare lo stato della situazione alla Regione. Sul risultato dell'incontro il riserbo è assoluto. E' tuttavia certo che, durante la riunione «carbonara», gli esponenti dei partiti non hanno discusso di gravi problemi della attuale crisi economica e sociale, né sono andati al necessario confronto delle rispettive posizioni politiche in merito. Argomento centrale della lunga discussione, sarebbe stata la spartizione della torta del sottogoverno, per soddisfare la inesauribile fame di posti di potere. In ogni caso, comunque siano andate le cose, sembra che nessun chiarimento ci sia stato.

## Convegno domani sulla piccola e media industria

Domani, alle ore 9,30, avrà luogo all'hotel Palatino (via Cavour, 21) il convegno regionale del PCI sul ruolo della piccola e media industria nella economia nazionale. Al convegno, che sarà introdotto dal compagno Paolo Ciochetti, segretario regionale, e da una relazione del compagno Giorgio Coppa, consigliere del CNEL, parteciperanno rappresentanti del gruppo comunista, dei sindacati dei lavoratori e delle assemblee elettive, e della Associazione imprenditoriale locali.

Mercoledì sera, quindi, si è posto in aula il problema della elezione dei nuovi consigli di amministrazione, il che comportava nuove votazioni per ciascuna azienda (ACEA, Centrale del Latte, ATAC), dovendosi eleggere il presidente, i membri effettivi e i membri supplenti.

Il gruppo comunista ha chiesto l'applicazione della proporzionalità, ma anche questa proposta non è stata accettata. E' rimasto così inalterato un regolamento comunale basato su una legge vecchissima che consente, per esempio, alla DC di avere un terzo dei posti in alcune aziende, pur non rappresentando essa un terzo dell'assemblea. Il meccanismo attualmente in vigore concede cioè un «premio» alla maggioranza, il PCI non ha chiesto alcun aumento della propria rappresentanza, come avrebbe potuto rivendicare, ma ha solo ribadito l'esigenza che la maggioranza scegliesse i suoi membri, e non intervenisse nel determinare la qualità politica della minoranza.

## Al consiglio provinciale

# Illustrata la mozione del PCI sul carovita

L'intervento del compagno Agostinelli - Risposta del presidente della giunta alla interpellanza di Marroni e Marletta sugli asili-nido

La questione della lotta al carovita è stata al centro della seduta del consiglio provinciale di ieri. Il compagno Agostinelli ha illustrato una mozione del gruppo comunista che impegna la giunta ad iniziative concrete per contribuire assieme a comuni e Regione ad evitare nuovi gravi aumenti di prezzi.

# Grave provocazione padronale contro i lavoratori in sciopero

## Serrate tutte le imprese del calcestruzzo

# Riprende la lotta degli edili

Astensioni al cento per cento alla SNIA di Colferro - Manifestazione davanti alla Gi-Bi con delegazioni di fabbriche della zona - Prosegue l'agitazione operaia alla «Brand-Kamp»

Incontro del Rettore con le forze politiche

# Policlinico: ampia convergenza sulla linea proposta dal PCI

Convenzione fra Pio Istituto e università per riconoscere alla Regione la direzione politica e il controllo dell'assistenza - Legge nazionale per il personale paramedico - Un arresto e indizi di reato per le manifestazioni delle scorse settimane

# Si getta nel vuoto dal 6° piano

## sconvolto dall'accusa di furto

Giorgio Pelusi era sospettato di essersi appropriato, in una sartoria, di un borsellino con 15 mila lire - «Non sono stato io. Addio» ha lasciato scritto sul diario prima di lanciarsi dalla finestra della sua stanza - Aveva sempre dichiarato alla madre la sua innocenza



Una recente manifestazione dei lavoratori della SNIA di Colferro per la difesa dell'occupazione

Non ha sopportato che lo sospettassero di furto un borsellino con 15 mila lire, si è gettato dalla finestra della sua cameretta, al sesto piano di uno dei vecchi palazzoni di via Merulana. Dopo un pauroso volo di venti metri, il ragazzo, Giorgio Pelusi, 14 anni, si è sfraclato sul cortile interno del palazzo. Quando lo hanno soccorso, era ormai agonizzante: è morto cinque minuti dopo il ricovero all'ospedale San Giovanni, dove lo avevano trasportato nell'estremo tentativo di salvarlo la vita.

La sconvolgente tragedia è avvenuta nelle prime ore di ieri pomeriggio, alle 14,30, in via Merulana 48, dove Giorgio Pelusi portava frequentata la terza media al «Silvio Pellico» - abitava, all'intero 27, con la famiglia: il padre, Vincenzo, che lavorava in proprio come sarto; la madre, Jolanda Mosca, impiegata all'ufficio di igiene; la sorella Carla, di undici anni, allunna di prima media nella stessa scuola di fratelli.

## Una pensione di 64 lire al mese dopo 15 anni di contributi

Sessantaquattro lire al mese, poco più di due lire al giorno. Incredibile ma vero. E' questa la pensione di Giuseppe Sias, un calzolaio di 69 anni, semiparalizzato e invalido, che da anni di Villa Chigi 83, Giuseppe Sias ha versato per quindici anni i contributi, dopo aver stipulato un'assicurazione facoltativa: dopo 15 anni ecco l'amara sorpresa della pensione di 64 lire.

## Un arresto e indizi di reato per le manifestazioni delle scorse settimane

L'arresto di un dipendente e gli indizi di reato a carico di alcuni lavoratori sono le misure prese dalla magistratura a seguito delle manifestazioni svoltesi al Policlinico di scorsa settimana. «Sono misure gravi e preoccupanti - si legge in un volantino diffuso dalla cella del PCI del Policlinico - per l'insieme di circostanze in cui si collocano».

## Una pensione di 64 lire al mese dopo 15 anni di contributi

Sessantaquattro lire al mese, poco più di due lire al giorno. Incredibile ma vero. E' questa la pensione di Giuseppe Sias, un calzolaio di 69 anni, semiparalizzato e invalido, che da anni di Villa Chigi 83, Giuseppe Sias ha versato per quindici anni i contributi, dopo aver stipulato un'assicurazione facoltativa: dopo 15 anni ecco l'amara sorpresa della pensione di 64 lire.

# È morto il pugile messo K. O.

Fabrizio Avincola, il meccanico ventenne di Trevignano, aveva subito una grave commozione cerebrale, battendo la testa sul pavimento del ring

È morto dopo due giorni di agonia il giovane pugile dilettante rimasto vittima di un grave incidente sul ring martedì sera al palazzetto dello Sport, Fabrizio Avincola - un meccanico ventenne di Trevignano, un paese sul lago di Bracciano - malgrado ieri mattina fosse stato trasferito all'ospedale di San Giovanni, alle 17,15 è spirato. Il giovane, come noto, subì una gravissima contusione cranica durante il suo primo incontro di boxe: al secondo round, infatti, l'avversario (Rotari, di Frosinone) lo raggiunse con un potentissimo destro, che lo fece crollare sul pavimento del ring. L'arbitro contò fino a dieci, ma inutilmente. Dichiarato il K.O., Fabrizio Avincola riuscì ad alzarsi soltanto con l'aiuto dei secondi, che lo accompagnarono negli spogliatoi.

### vita di partito

COMITATO REGIONALE - E' convocata per mercoledì 21, alle 18, la riunione del Comitato esecutivo regionale con il seguente ordine del giorno: Esame della situazione politica attuale; il direttore sarà il compagno Paolo Ciochetti.

ASSEMBLEA - Ospedale San Giacomo: ore 12,30, cella celebrativa a marzo (da celebrare) ore 20, manifestazione (Roma); Borgo-Praati: ore 20, alitazione politica (Frangoli); Montorio: ore 20, manifestazione (Roma); Valmontone: ore 15,30, assemblee (M.A. Sartori).

C.C.D.D. - Mazzini: ore 21 (Montorio); Gnamo: ore 21 (Lepz); ATAC: ore 17, conclusioni in Federazione (Caputo).

CONGRESSO - Via Ardeatina: ore 18, cella Cella Guersira (O. Manzoni).

ZONA NORD - Trifoliate: ore 20,30, Commissione urbanistica (Caputo, Churci).

FRATECCHIE RINVIATO - La seconda lezione del corso politico per operai che si doveva tenere a Frascati, è stata rinviata, a rinviata a data da definire.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Si terrà oggi in Federazione, alle ore 15,30, il congresso della sezione universitaria comunista romana «E. Curiel». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Mario Biondini, segretario uscente. Partecipa ai lavori il compagno Giovanni Beringuer del CC del PCI.

SEZIONE UNIVERSITARIA - Si terrà oggi in Federazione, alle ore 15,30, il congresso della sezione universitaria comunista romana «E. Curiel». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Mario Biondini, segretario uscente. Partecipa ai lavori il compagno Giovanni Beringuer del CC del PCI.

### Al consiglio provinciale

# Illustrata la mozione del PCI sul carovita

L'intervento del compagno Agostinelli - Risposta del presidente della giunta alla interpellanza di Marroni e Marletta sugli asili-nido

La questione della lotta al carovita è stata al centro della seduta del consiglio provinciale di ieri. Il compagno Agostinelli ha illustrato una mozione del gruppo comunista che impegna la giunta ad iniziative concrete per contribuire assieme a comuni e Regione ad evitare nuovi gravi aumenti di prezzi.

In particolare sono stati sollecitati dai consiglieri comunisti precisi interventi per risolvere le condizioni generali dell'agricoltura, in relazione allo stretto legame esistente tra carovita, manovre di imboscamento dei generi di prima necessità e deficit alimentare.

Il compagno Agostinelli, sollecitando il presidente della giunta provinciale di Maccarese, ha sollecitato la giunta a compiere passi presso il presidente del Pio Istituto perché non diserti gli incontri fissati dalla Regione con i lavoratori in relazione al problema dell'acquisizione dei 2300 ettari di terra incolta, di proprietà dell'ente ospedaliero.

«E' stato quindi sollecitato il potenziamento e la ristrutturazione dell'AIMA a livello regionale per metterla in condizioni di agire, in collegamento con le assemblee elettive, contro gli sprechi e le speculazioni, ai fini del contenimento dei prezzi. Infine la giunta provinciale è stata impegnata ad intervenire presso il governo per la costituzione immediata dell'azienda di stato per la produzione e distribuzione del sale.

### Oggi (alle 16,30)

## Assemblea delle donne al teatro Centrale

L'Unione donne italiane, nel proseguire le iniziative organizzate per il 8 marzo, giornata di lotta delle donne, ha indetto per oggi, alle 16,30, presso il teatro Centrale (via Celsa, 6) una manifestazione nella quale verranno donate delle zerbografie a personalità del mondo politico, sindacale e culturale, che si sono battute in questi anni nel campo dell'emancipazione femminile.







Oggi e domani in Puglia i colloqui con il ministro Moro

Jobert in Italia con proposte della Francia per l'Europa

Parigi punta al superamento delle divergenze manifestatesi nella politica energetica e al consolidamento dell'omogeneità manifestata dalla CEE con la proposta di dialogo agli arabi - I rapporti con gli Stati Uniti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14

Rientrato ieri sera dalla Unione Sovietica, dove ha partecipato al colloquio con Breznev e Pompidou, il ministro degli Esteri francese Jobert è ripartito questa sera per l'Italia. Domani e sabato, nel corso di un soggiorno semiprivato in Puglia che comporta anche un'intermezzo turistico, egli avrà una serie di incontri con Aldo Moro. Una nota ufficiosa del Quai d'Orsay rileva oggi che in occasione della conferenza energetica di Washington «una serie di divergenze sono state risolte».

Si tratta ora — e questo è il punto di vista di Jobert che non ha mancato di rimproverare a Kissinger — di consolidare questa omogeneità e di darle possibile un suo sviluppo. Cosa tutt'altro che semplice perché, essendo al centro dei loro colloqui l'Europa, Jobert e Moro si trovano confrontati a tutti i grandi problemi di attualità: Europa e gli Stati Uniti (nuova area atlantica, energia, eccetera), Europa e i suoi problemi interni, Europa e il mondo arabo, Europa e la conferenza per la sicurezza e la cooperazione.

Secondo il Quai d'Orsay, Italia e Francia hanno punti di vista assai vicini sulla conferenza europea, sulla politica agricola, sui problemi del Mediterraneo e sulla politica regionale. È la Francia che è d'accordo che nel quadro della politica regionale venga concesso all'Italia un aiuto sostanziale attraverso la creazione del fondo di sviluppo regionale.

Un altro problema europeo che sta davanti ai due ministri degli Esteri è quello scaturito dalla creazione di un nuovo governo laburista in Inghilterra. Dopo l'atteggiamento nei confronti della Comunità. E c'è, urgente, il problema della conferenza sulla sicurezza e la cooperazione. Anche in questo campo la Francia ha compiuto una lieve evoluzione poiché, a Pitzunda, Pompidou si è impegnato con Breznev a «sgomberare il terreno» delle reciproche rivendicazioni ginevrine ed ha ammesso che, se i risultati saranno positivi, la Francia potrebbe anche accontentarsi di un ruolo di «servizio» di un vertice di capi di Stato e di governo.

Un altro problema europeo che sta davanti ai due ministri degli Esteri è quello scaturito dalla creazione di un nuovo governo laburista in Inghilterra.

Augusto Pancaldi

Precisazioni di Kissinger

WASHINGTON, 14. Il segretario di Stato americano, Henry Kissinger, ha dichiarato oggi che la unità atlantica è e resta la pietra d'angolo delle relazioni fra gli Stati Uniti e i loro alleati. La dichiarazione, in una improvvisa apparizione di Kissinger al consueto incontro settimanale organizzato per la stampa dal Dipartimento di Stato, mira chiaramente ad alleggerire le ripercussioni dei duri commenti da lui fatti lunedì scorso sulle relazioni fra gli Stati Uniti e i loro alleati in Europa. Kissinger è tornato sulla dichiarazione da lui fatta tre giorni fa, parlando a un gruppo di mogli di parlamentari, quando mise in dubbio la leggittimità dei governi europei, assicurando che le sue osservazioni avevano un carattere «storico» e non attuale e che non si riferiva alla disputa personale tra lui e alcuni dirigenti europei. Le nostre difficoltà non hanno assolutamente nulla a che fare con le persone.

Dopo la conclusione del « caso Anoveros »

Molti problemi insoluti tra Franco e il Vaticano

I nuovi orientamenti della Chiesa restringono l'area del dialogo

Ora che mons. Anoveros è tornato nella sua sede di Bilbao, dopo essere stato al centro di aspre polemiche tra il governo e la Chiesa, molti si chiedono se i problemi emersi durante tutta la vicenda siano stati risolti o se, invece, il Concordato del 1953 continui ad essere il pomo della discordia.

Questo Concordato, quando fu ratificato il 22 agosto 1953 fu indicato da C. Osservatore romano come un « trattato di pace » che poneva fine ad un lungo periodo di polemiche e di discordia ma come un segno di amicizia e di concordia sempre esistente. Anche Franco, nel discorso con cui sottoponeva alle Cortes il nuovo Concordato e il suo ministro degli Esteri, Arias Navarro, in una intervista alla radio, definivano il Concordato del 1953 non un « trattato di pace » (come erano stati i precedenti concordati) ma un « trattato di amicizia » rispondente alla « ideologia cattolica » professata dal movimento falangista.

Un metropolita della chiesa ortodossa greca ha affermato oggi che il campo di concentramento per detenuti politici allestito sullo scoglio di Yaros, nel Golfo, non è adatto per esseri umani e ha chiesto al governo di rilasciare i detenuti o di internarli in un monastero.

Il portavoce del metropolita Toroteo di Siròs ha riferito che il metropolita ha consegnato il memorandum ieri al primo ministro Andrusopoulos.

Il governo laburista ha annullato la visita di una squadra navale ad Atene per dimostrare la propria disponibilità a risolvere i problemi del regime militare ellenico.

Il portavoce del Foreign Office ha detto che anche se il governo non ha ancora ricevuto le richieste di estradizione dei tre fascisti di Lisbona e di Madrid e di quello nazista sudamericano.

Alceste Santini

DOPO UN ANNO DI DIFFICILI TRATTATIVE RDT e RFT firmano l'accordo per lo scambio di ambasciatori

Le due parti danno tuttavia una diversa interpretazione del ruolo e dello « status » dei rappresentanti diplomatici — Dichiarazioni di Honecker

Vienna del 18 aprile 1961. Bonn avrà a Berlino un rappresentante della Cancelleria che sarà accreditato presso il ministero degli Esteri della RDT, mentre il rappresentante della Germania democratica sarà accreditato a Bonn presso la Cancelleria federale.

Franco Petrone



SOLDATO UCCISO A BELFAST

A Belfast, nell'Irlanda del Nord, dopo uno scontro a fuoco fra militari inglesi e un gruppo dell'IRA, un soldato giace per terra ucciso di fronte alla chiesa di Santa Maria; un metro più in là alcune persone sono chinatesi per soccorrere un ferito.

Varato il nuovo governo Rumor

(Dalla prima pagina) to di obiettiva continuità con il governo precedente, e di fatto paralizzato da una scadenza politica quale è il prossimo referendum sul divorzio che per molti aspetti costituisce un punto di riferimento di questa crisi politica.

Per la DC, l'ultimo problema che si è presentato è stato quello di trovare un posto in più rispetto a quelli preventivati (e ciò non certo per soddisfare le esigenze di funzionamento del governo, ma per questioni di disagio tra le correnti). E' stato allora confermato il posto di ministro della riforma burocratica.

CHIAROMONTE. Su Rinascita il compagno Chiaromonte traccia un bilancio del quarto ministero Rumor, sottolineando che nei pochi mesi di vita di esso si è ben presto passati da una « atmosfera di compressione », quale quella che si determinò nel luglio dello scorso anno, a quel diffuso « senso di malessere » che caratterizza la politica di disimpegno delle ultime settimane.

PSI e PRI. Prima che Rumor si recasse al Quirinale, le Direzioni socialista e repubblicana avevano approvato l'operato delle rispettive delegazioni durante la trattativa quadripartita, dando così il « via » ufficiale al varo del gabinetto tripartito.

NETTAMENTE POLITICO. Gli studenti di Lisbona manifestano una volta di più, dei sentimenti anticolonialisti e democratici del popolo portoghese, della sua ferma volontà di lotta contro il fascismo.

Tensione in Portogallo

Ente ospedaliero OSPEDALE GENERALE DI ZONA. ABBADIA S. SALVATORE (Siena). Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 si rende noto che presso questo Ente avranno luogo le gare di lavori per ristrutturazione dell'edificio ospedaliero di cui il primo lotto per L. 19.635.451, deliberato con atto n. 118 del 29-12-1973 ed il secondo lotto per L. 40.000.000, deliberato con atto n. 43 del 29-12-1973.

Rinascita da oggi in tutte le edicole. SUL N. 11 DI Rinascita da oggi in tutte le edicole. Verlenze e sviluppo (editoriale di Rinaldo Scheda).

Riforma della Scuola. la rivista completa sui problemi dell'istruzione. Sommario. La scuola amministrata. La convenzione con la RAI-TV.

COMUNE DI CREMA (PROVINCIA DI CREMONA) AVVISO DI GARA. porta a conoscenza che prossimamente verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della fognatura nelle frazioni di Ombriano-Sabbioni e parte di Crema Nuova.

I ministri arabi del petrolio si incontreranno di nuovo a Vienna

# ANNUNCIATA ENTRO DOMENICA LA REVOCA DELL'EMBARGO PETROLIFERO PER GLI USA

Scontata l'abolizione del blocco, resta da precisare se essa è incondizionata o limitata a un « periodo di prova » - Dichiarazioni del saudita Yamani e del vice-presidente USA Ford - Lancio di paracadutisti israeliani sul Monte Hermon e scontri sul Golan

## Gierek e Husak propongono una conferenza dei partiti comunisti

VARSAVIA, 14. Il segretario del Partito operaio unificato polacco Gierek e il segretario del P.C. cecoslovacco Husak hanno proposto oggi lo svolgimento di una conferenza internazionale dei Partiti comunisti. I due dirigenti parlavano nel corso di un comizio organizzato in occasione della visita di Husak in Polonia. In particolare Gierek ha detto: « Attualmente maturano le condizioni per avviare i preparativi di un nuovo incontro europeo e mondiale del nostro movimento, per esaminare i problemi e i compiti della lotta per la pace e il socialismo. Il nostro partito si pronuncia per l'organizzazione di questi preparativi ed è pronto a parteciparvi attivamente ».

## Si dimette il ministro del Tesoro degli USA

WASHINGTON, 14. Il presidente Nixon ha accettato « con un senso di rincrescimento personale » le dimissioni del ministro del Tesoro, George Shultz. Shultz lascerà agli inizi di maggio la sua carica, e, con essa, quella di consigliere presidenziale per gli affari economici.

BEIRUT, 14. Malgrado l'assenza di un comunicato ufficiale sulla riunione di ieri a Tripoli, sembra ormai fuori di dubbio che i ministri del petrolio arabi (i quali in ogni caso si riuniranno nuovamente domenica prossima) abbiano deciso l'abolizione dell'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti. L'intero gravato che rimane aperto è se la revoca sia incondizionata o limitata ad un « periodo di prova », come avrebbe proposto il ministro algerino Abdessalam.

Una conferma della revoca è venuta oggi da Washington, dove il vice presidente americano Gerald Ford, in una intervista alla televisione, ha detto di avere appreso che l'embargo è stato abolito e che un annuncio ufficiale verrà diramato « tra breve ». Ford ha fatto questa dichiarazione dopo aver conferito con Henry Kissinger che, come è noto, ha trattato con i dirigenti arabi e soprattutto con Sadat, la revoca dell'embargo. Dal canto suo, il radio libico, riferendo sui lavori di ieri, ha detto che l'embargo è stato sospeso per un periodo di prova di due mesi, con la riserva di reimporre qualora l'America non mantenga i suoi impegni per la soluzione del conflitto mediorientale; la Siria invece si è detta contraria, definendo la revoca dell'embargo « un tradimento verso la Siria stessa » e la causa palestinese. Anche la Libia si è opposta recisamente alla revoca, e per questo viene criticata oggi, sulle colonne del quotidiano cairota Al Akhbar, dal direttore del giornale Mussa Sabri.

Anche il ministro saudita del petrolio, Zaki Yamani, ha fatto oggi una pubblica ed assai eloquente dichiarazione sull'argomento, affermando in termini assai netti che « l'embargo deve essere levato

anche perché comunque non è più in atto », e ciò pare confermare che la decisione di revoca è nella sostanza già presa. Yamani ha avuto un' intervista al giornale Al Akhbar, che la revoca vuole essere un segno di apprezzamento per il primo reale mutamento della politica americana nei confronti degli arabi che si sia avuto in 25 anni. O noi incoraggiamo questo cambiamento — ha detto ancora Yamani — ed esprimiamo apprezzamento per la sua importanza o l'uccidiamo sin dall'inizio. Il ministro saudita ha aggiunto che resterebbero invece in vigore le restrizioni nei confronti dell'Olanda e della Danimarca, in quanto non vi è stato mutamento nella posizione di questi due Paesi.

Come si è detto, i ministri torneranno a vedersi domenica. Sabato, infatti, comincerà a Vienna la riunione dell'OPEC (organizzazione dei Paesi produttori di petrolio) per fissare i nuovi prezzi del

petrolio libico, algerino e del Golfo; e sarà appunto a Vienna che i ministri arabi riprenderanno il discorso sospeso ieri a Tripoli, dopo sedute di dibattito. Alcuni osservatori ritengono che l'incontro di Vienna debba servire solo a siliare l'annuncio ufficiale sulla revoca dell'embargo, annunciato che non si è voluto emettere da Tripoli per riguardo verso la posizione della Libia, ostile, come si è detto, alla revoca. Il breve comunicato diramato ieri sera a Tripoli giustifica il rinvio a domenica con la esigenza di « dar modo ad alcuni ministri di consultare i rispettivi governi »; il che fa pensare ad un tentativo di « mitigare in extremis la opposizione libica e siriana ».

Ma evidentemente è difficile chiedere alla Siria di mutare posizione nel momento in cui la situazione sul Golan si mantiene assai tesa ed Israele ribadisce la sua volontà di annetterla nella regione. Ieri, secondo quanto ri-

ferisce il giornale Al Shark, gli israeliani hanno effettuato un lancio di paracadutisti sulle pendici del Monte Hermon, per rafforzare le posizioni conquistate negli ultimi giorni della guerra di ottobre. Il Monte Hermon è a cavallo della frontiera libano-siriana e consente ai suoi occupanti di controllare la strada fra Beirut e Damasco. Il lancio di paracadutisti si inserisce — scrive Al Shark — « nel quadro di una continua aggressione » contro la Siria.

Oggi, per il terzo giorno consecutivo, si sono avuti sul Golan scontri di artiglierie. Infine una notizia riferita da Al Akhbar: fra i prigionieri israeliani in Siria si troverebbe anche il generale Er Weizmann, già capo dell'aviazione di Tel Aviv. Secondo il giornale Weizmann era riuscito a nascondersi la sua identità nel momento della cattura, ma è stato riconosciuto durante un interrogatorio.

## IN UN CLIMA DI VIOLENZE SANGUINARIE

### Sacerdoti espulsi dal Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA, 14. A un gruppo di sacerdoti cattolici stranieri, accusati di essersi occupati di politica, è stato intimato di lasciare il Guatemala. E' questo uno dei molti episodi di violenza e repressione che contornano l'annuncio che nuovo presidente del Guatemala sarà il generale Kjell Eugenio Laugerud, successore del fascista Arana Osorio. La notizia dell'espulsione del gruppo di preti è stata data nel corso dei lavori della conferenza episcopale riunita in questi giorni ad Antigua. I vescovi hanno inviato un messaggio di protesta ad Arana Osorio capo dello Stato in carica, e il pre-

sidente della conferenza, monsignor Juna Girard Comedera, ha chiesto a nome dell'assemblea che l'ordine di espulsione sia revocato. I sacerdoti stranieri di cui non si conoscono i nomi e la nazionalità, sono stati praticamente rinchiusi nella capitale guatemalteca e poi è stato comunicato loro l'ordine di lasciare il paese. La proclamazione di Laugerud a nuovo presidente ha aggravato una situazione che era già di sistemica illegalità e di repressione combinata delle autorità e di bande di estremisti del genere « squadrone della morte ».

Gli attivisti del partito democristiano, che ha presentato alle recenti elezioni come candidato il generale Rios Montt, sono perseguitati e alcuni uccisi come già da anni avviene per i militanti di sindacati o partiti di sinistra. Nonostante il terrore cresce un movimento di protesta ai brogli che hanno assicurato la vittoria di Laugerud. Vi sono dimostrazioni e scioperi. Contro i lavoratori e gli studenti vengono impiegate armi da fuoco e gas lacrimogeni. A colpi di mitra è stato ucciso un dirigente nazionale degli studenti guatemaltechi Edmundo Guerra che in una lettera aperta aveva osato definire le elezioni come una farsa.

Si vogliono superare anche gli altissimi livelli del '73

# Imponente sforzo nell'URSS per ottenere raccolti record

128 milioni di ettari sono coltivati a cereali — Il problema delle forniture di macchine e concime

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. Quali sono le prospettive dell'attuale annata agricola? Quali saranno i risultati del raccolto del grano? Gli interrogativi appaiono con sempre maggior frequenza nella stampa — sulla Pravda e su Vita dei campi (il quotidiano che si occupa dell'agricoltura) — e sono presenti nei numerosi servizi che Radio e TV dedicano al problema.

Anche il cinema è intervenuto nella campagna di agitazione e di propaganda con un lungo documentario dedicato alle « vittorie » ottenute nel raccolto del grano del '73. Sono usciti libri (il più noto è intitolato La battaglia per il raccolto) ed opuscoli che illustrano le soluzioni adottate per dare al paese un raccolto record, quale è stato quello dell'anno passato. Ma ora il discorso si sposta sull'annata attuale. E l'impegno del partito e delle varie organizzazioni per superare eventuali ritardi e deficienze è più che mai notevole.

« I cereali — scrivono i giornali — occupano nel nostro paese un territorio di quasi 128 milioni di ettari, e i terreni coltivati, naturali, quindi, che vi debba essere, da parte di tutti, una estrema attenzione per raggiungere i piani e per dare al paese il massimo possibile, tenendo conto che i risultati dello scorso anno dimostrano che la scelta di seminare nuovi territori è stata più che mai giusta, e ha permesso un raccolto di 225,5 milioni di tonnellate di grano ».

Gli obiettivi attuali — dice a tal proposito il vice responsabile del settore cereali del ministero dell'agricoltura — sono ancor più avanzati, e si prevede di realizzarli anzitutto con un aumento delle rese, con il perfezionamento delle semine, con la sostituzione delle specie

meno produttive e con l'impiego razionale di nuovi territori. Questo piano — che viene illustrato in conferenze locali a livello di colchos e di sovchos — è già in atto: in varie repubbliche (Russia, Ucraina, Kazakistan, Bielorussia, Uzbekistan) e sta dando i primi positivi risultati. Ma il problema — rilevano gli esperti del ministero — è anche quello di prevedere ondate di maltempo, e di creare quindi territori di riserva in queste zone, territori che, in pratica, debbono essere trattati con i fertilizzanti, ai pari di tutti gli altri, senza però essere seminati. Zone di riserva, quindi, saranno create ovunque, in modo da permettere se ve ne sarà bisogno, una nuova semina.

Naturalmente, indicazioni e suggerimenti non avranno valore se l'industria non sarà in grado di fornire attrezzature e concimi. Da parte del ministero, si assicura

così che quest'anno le forniture cresceranno notevolmente ma che « resteranno sempre dei problemi » poiché la produzione non riuscirà a coprire il fabbisogno. Ecco perché viene sottolineata l'importanza di procedere con intelligenza tenendo conto delle esperienze del passato. « Bisogna provvedere — è detto nelle direttive ministeriali — ad una razionale distribuzione dei concimi usati, in primo luogo, nei campi a colture intensificate, in quelli irrigati, e, poi, in quelli di riserva ».

Gli organismi statali vengono quindi invitati al controllo della distribuzione dei concimi e sollecitati, nello stesso tempo, ad adottare le soluzioni migliori caso per caso, tenendo conto della qualità dei terreni e delle capacità delle singole aziende.

c. b.

Direttore  
ALDO TORTORELLA  
Condirettore  
LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile  
Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Faldetta Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA annuo 22.700, semestrale 14.000, trimestrale 7.350, ESTERNO annuo 38.700, semestrale 20.000, trimestrale 10.350. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA annuo 31.000, semestrale 16.400, trimestrale 8.600, ESTERNO annuo 44.500, semestrale 23.150, trimestrale 11.950. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 698.541-2-3-4-5. (ARIESE (a mm. per colonna) Commerciale, Edizione generale: Italia L. 550, festivo L. 700. Ediz. Italia settentrionale: L. 400-450; Ediz. Italia centro-meridionale L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 150-250; Firenze L. 150-250; Toscana L. 100-150; Napoli-Campagna L. 100-130; Regione Centro-Sud L. 100-120; Milano-Lombardia L. 180-250; Bologna L. 200-350; Genova-Liguria L. 150-200; Torino-Piemonte L. 100-150; Modena, Reggio E. L. 120-180; Emilia-Romagna L. 100-180; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al n.m. Ediz. Italia settentrionale L. 600, Edizione Italia Centro-Sud L. 500. Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Dalla Esso in Argentina

## Pagati dieci miliardi di lire per un riscatto

BUENOS AIRES, 14. La Esso-Argentina ha versato una somma di riscatto senza precedenti (10 miliardi di lire) per ottenere la liberazione di un suo alto funzionario, Victor E. Samuelsson, direttore di una raffineria, rapito il 6 dicembre scorso dall'Esercito rivoluzionario popolare (ERP). La « Esso » ha fatto pubblicare sui giornali di stampa un annuncio col quale informa di aver « consegnato la somma al gruppo che detiene Victor E. Samuelsson ». Durante le trattative col rapitore era stato concordato che il dirigente sequestrato sarebbe stato liberato appunto dopo la pubblicazione di tale annuncio.

In un primo tempo l'ERP aveva chiesto che in cambio del Samuelsson fossero distribuiti viveri e indumenti e altri generi agli abitanti dei quartieri poveri delle città argentine nonché medicinali e materiali necessari alle vittime delle recenti alluvioni. L'operazione però non poté aver luogo per ragioni non precisate e la compagnia petrolifera ha versato la somma equivalente direttamente all'organizzazione guerrigliera.

## Etiopia: in atto nuove agitazioni

ADDIS ABEBA, 14. Nonostante l'accordo raggiunto all'inizio della settimana fra sindacati e governo dopo quattro giorni di sciopero generale, i conflitti politici e sociali non si sono placati in Etiopia. Mentre prosegue l'astensione dal lavoro del personale di controllo dell'aeroporto internazionale di Addis Abeba, che rivendica salari più elevati, il diritto di creare un sindacato autonomo e un sistema assicurativo adeguato alle funzioni svolte, sono entrati in sciopero anche i dipendenti di una manifattura del monopolio imperiale dei tabacchi. Le loro richieste: salari più alti e migliori condizioni di lavoro.



per festeggiare papà:

# marzo festa del papà

brandy  
**STOCK**



IN TUTTI I PUNTI VENDITA  
**coop**

grappa  
**JULIA**